

**LABA Libera Accademia di Belle Arti**  
Diploma di Primo livello in  
Architettura di interni e design della decorazione



**DE CONTEXTUS**

LE DIVERSITÀ DELL'INTERVENTO DECORATIVO  
IN BASE AL CONTESTO IN CUI È INSERITO

Relatore:  
Chiar.mo Prof. Davide Tolasi

Docente di corso:  
Chiar.mo Prof. Camilla Rossi

Diplomando:  
Letizia Olivieri

Matricola:  
n° 5602

Anno accademico 2022/2023

# Indice

Introduzione .....	4
Capitolo 1: I due casi in esempio e le norme per la decorazione .....	6
1.1 Il parco naturale adamello brenta: storia e caratteristiche .....	7
1.2 La scuola primaria nepomuceno bolognini di pinzolo .....	9
1.3 Il regolamento edilizio del comune di pinzolo .....	10
Capitolo 2: Esempi di decorazioni e opere d'arte nella natura, nei parchi naturali e nelle zone urbane .....	12
2.1 Esempi di opere e natura .....	13
2.2 I dipinti di trenti a pinzolo .....	20
2.3 Esempi di decorazioni in ambienti urbani: erin miller wray .....	29
2.4 Esempi di interventi con criticità .....	32
2.5 Intervista all'artista laura poli .....	39
Capitolo 3: "Al mör dal falchinot" <i>Il paravalanghe in montagna</i> .....	44
3.1 Caratteristiche del muro .....	45
3.2 Analisi cromatica .....	50
3.3 Sviluppo del progetto .....	54
3.4 Fotoinserimento .....	59

Capitolo 3 bis: “Secoli” <i>Il piazzale scolastico</i> . . . . .	60
3.1 bis Caratteristiche del muro e del piazzale . . . . .	61
3.2 bis Sanificazione delle superficie . . . . .	65
3.3 bis Analisi cromatica dello stato di fatto . . . . .	65
3.4 bis Sviluppo del progetto. . . . .	67
3.5 bis Analisi cromatica progettuale. . . . .	68
3.6 bis Disegno digitale e prova colori . . . . .	69
3.7 bis Fotoinserimento . . . . .	70
Capitolo 4: Realizzazione del progetto con prodotti ecosostenibili . . . . .	74
4.1 Perché è importante utilizzare prodotti vernicianti ecosostenibili . . . . .	75
4.2 Pitture minerali ad effetto fotocatalitico della keim . . . . .	76
Conclusione . . . . .	80
Ringraziamenti . . . . .	82
Sitografia . . . . .	84
Bibliografia . . . . .	85
Fotografie . . . . .	86

## Introduzione

*“E poi, ho la natura e l’arte e la poesia, e se questo non è sufficiente, che cosa posso volere di più?”*  
- Vincent Van Gogh.

Arte, poesia, musica, teatro: piccole, grandi perle che fin dall’antichità arricchiscono la vita dell’uomo e la cultura di tutti noi. Mi sono chiesta: “Perché viene data loro tanta importanza?”

Potrebbe sembrare una domanda banale alla quale tuttavia difficilmente può essere attribuita un’unica risposta. Sulla base di differenti valori, passioni, pensieri ed ideologie, infatti, ognuno di noi può essere in grado di attribuire a questa domanda una risposta, la quale può divergere profondamente dalle altre.

La mia idea è che un’opera d’arte deve essere in grado di far scaturire dei sentimenti, sia positivi che negativi, suscitando in noi le emozioni che ci rendono ciò che siamo.

Fin dalle prime forme di arte a noi oggi conosciute, come, ad esempio, le pitture rupestri di Lascaux e Altamira, notiamo che gli esseri umani raffiguravano alcuni degli animali presenti nel loro ambiente, animali che rivestivano un ruolo cruciale nella loro vita quotidiana.

Negli anni a seguire i soggetti rappresentati sono cambiati molto: nell’Età Classica, nel Rinascimento e nel corso dell’Ottocento e Novecento, gli artisti hanno raccontato la natura; alcuni l’hanno proposta in modo mimetico come soggetto principale o oggetto in secondo piano (come nel *Vidivarium nella Villa di Livia*, oppure nel dipinto della *Primavera di Botticelli*, o ancora nelle numerose rappresentazioni della *Natura morta di Caravaggio*), altri invece l’hanno messa in risalto, associandole significati molto profondi e filosofici (è il caso di *Il viandante sul mare di nebbia di Friedrich* e del quadro *Pascoli di primavera di Giovanni Segantini*).

Proseguendo con il periodo delle Avanguardie storiche nel corso del ‘900, vengono rappresentati in arte forme meno definite e spesso irreali, in quanto, in quel periodo l’arte era considerata come un linguaggio, grazie al quale gli artisti erano in grado di comunicare attraverso la tela i loro pensieri più profondi.

L’arte, quindi, è qualcosa di molto vasto che muta sia dal punto di vista estetico che del significato, sulla base delle circostanze, del periodo storico e del contesto di riferimento.

Con l'aiuto dei progetti proposti in questa relazione, ho voluto mettere in evidenza le differenze con cui può essere affrontato il processo decorativo, come, per esempio, tema, tonalità, ricerca e richieste del cliente, nonché analogie come impatto visivo e ambientale.

Per quanto riguarda la decorazione "*Al mör dal Falchinot*" il mio obiettivo primario è stato quello di riuscire ad individuare e rappresentare la sintonia tra l'arte e la natura propria del Parco Naturale Adamello Brenta, mirando a suscitare forti emozioni in coloro che osserveranno il muro decorato.

La decorazione si trova sulla parete esterna di un paravalanghe, lungo una curva della strada di montagna che porta in Val Nambrone. Una linea chiara e arricciata, rappresentante il tempo, si sviluppa in senso orizzontale lungo il muro. Essa fa da punto di partenza per la rappresentazione di flora e fauna proprie del luogo.

Le stagioni dettano uno schema preciso, scandendo l'ordine di rappresentazione dei soggetti: partendo dal freddo inverno, si giunge alla fiorita primavera, lasciando poi spazio alla mite estate la quale si tramuta nel colora-

to autunno, tornando poi al nevoso inverno. Scendendo di quota verso l'abitato di Pinzolo, in prossimità del municipio, si trova la Scuola primaria Leonardo Da Vinci e Nepomuceno Bolognini, punto di riferimento per la seconda decorazione trattata, intitolata "*Secoli*".

La decorazione occupa, oltre ad una piccola striscia verticale sul lato est della parete della scuola, l'intero piazzale, luogo ricreativo per i bambini durante la scuola nonché zona di parcheggio nel fine settimana.

Tali utilizzi dettano le forme della decorazione: la linea sinuosa e morbida scandisce, insieme ai colori e agli elementi naturali locali, le zone di sosta delle macchine da quelle di gioco e di ritrovo.



## Capitolo 1: I due casi in esempio e le norme per la decorazione

Per far crescere un progetto fiorente è fondamentale innanzitutto saper seminare bene fin dall'inizio. Bisogna infatti immaginare il lavoro come un qualcosa che va curato di continuo, che bisogna sì piantare bene, ma anche saperlo alimentare e far crescere nel modo migliore.

## 1.1 Il Parco Naturale Adamello Brenta: storia e caratteristiche

Il Parco Naturale Adamello Brenta, esteso su una superficie di 618 chilometri quadrati, rappresenta l'area protetta più vasta del Trentino. Da sempre gli abitanti di questa zona hanno mantenuto un profondo legame con l'ambiente naturale che li circonda. Tuttavia, è solo nel 1967 che viene istituito ufficialmente il Parco, e alla fine degli anni '80 vengono introdotte precise normative per la tutela e la gestione del territorio. L'obiettivo primario era preservare la natura, condurre ricerche scientifiche e promuovere lo sviluppo sostenibile.

Nel 1987 vengono ridefiniti e ampliati i confini del Parco e un anno dopo vengono stabilite le organizzazioni amministrative e le modalità di utilizzo delle risorse del territorio. Per quanto riguarda l'aspetto burocratico, il Parco è gestito dai 39 Comuni che ne sono proprietari, attraverso diversi organi quali la Giunta Esecutiva, il Comitato Gestionale, il Presidente e il Direttore.

Il Parco Naturale Adamello Brenta si compone di due vaste aree separate dalla Val Rendena: da un lato il Gruppo montuoso Adamello-Presanella, caratterizzato da imponenti formazioni di roccia granitica, pendii scoscesi e ghiacciai; dall'altro il Gruppo di Brenta, contraddistinto dalla presenza di rocce di dolomia caratterizzate da un colore rossastro al tramonto.

Nel 2008, il Parco è stato riconosciuto come parte del network European Parks, e il 26 giugno 2009, l'UNESCO ha ufficialmente inserito le Dolomiti nel prestigioso elenco del Patrimonio Naturale Mondiale dell'Umanità.

L'intera estensione del Parco costituisce un tesoro di straordinaria biodiversità, ospitando una vasta gamma di specie di flora e fauna. Dalle pendici montuose che ospitano foreste sconfinite, alle quote più elevate dove solitari alberi sfidano i venti impetuosi e le rigide temperature, fino alle pareti rocciose dove gli ultimi fiori si aggrappano con tenacia.

Più di un terzo dell'area è coperto da folti boschi e foreste; nelle valli si trovano foreste di latifoglie, mentre a quote superiori ai 1500 metri si aprono ampie distese di conifere, che poi lasciano spazio ai vasti pascoli alpini arricchiti da ranuncoli, genziane, anemoni e numerose altre specie floreali. Sul terreno più roccioso e frastagliato, il pino mugo cresce imponente, diffondendo la sua caratteristica fragranza, mentre rododendri e altre piccole gemme floreali, affiorando dalle fessure della roccia, accendono di vivaci colori l'arduo grigiore della pietra.

Il Parco è abitato da una ricca varietà di specie animali che contribuiscono a dare vita a questa zona: volatili, pesci, animali carnivori e grandi erbivori.

In primo piano spicca l'imponente figura dell'orso bruno, un maestoso carnivoro che negli ultimi anni ha espanso il suo territorio in tutta l'area del Parco, avvicinandosi molto alle zone abitate dall'uomo.

Tuttavia, l'orso non è l'unica specie che merita attenzione; pensiamo all'aquila reale e agli altri rapaci che abitano questa regione, come il piccolo francolino di monte, il gallo cedrone, il gallo forcello, il falco pellegrino e la pernice bianca. Inoltre, non vanno trascurate specie come volpe, ermellino, tasso e martora, e nemmeno gli erbivori come cervi, camosci e caprioli.

Infine, si incontrano anche alcune specie minori come la lucertola vivipara, il tritone alpestre, la rana temporanea, e tra i pesci, il salmerino alpino e la trota fario.

All'interno del Parco Naturale si estendono 16 valli, ognuna con caratteristiche uniche e distintive: la tranquilla Val d'Agola, che ospita un piccolo laghetto dal fascino suggestivo; la Val Manèz, dove fitte foreste rivestono le dolci pendici; la spaziosa Val d'Algone, annoverata tra le valli più ampie e affascinanti; la Val Ambietà, caratterizzata da una vasta varietà di ambienti e panorami mozzafiato; la suggestiva Valle delle Seghe, che si insinua nel cuore del Brenta partendo dal lago di Molveno; la Valle Dello Spareggio, con estese foreste di conifere che testimonia-

no la natura ancora intatta e selvaggia; la vasta Val di Tovel, dove si trova l'omonimo lago rinomato per il suo fenomeno di arrossamento dell'acqua; la Val Meledrio, insieme alla Val del Vento, che consentono l'accesso alle montagne del Parco dalla parte settentrionale; la Val Daone e la Val di Fumo, dove il fiume Chiese ha origine dal ghiacciaio dell'Adamello; la Val di Breguzzo, ricca di fauna selvatica; la Val S. Valentino, che dalle distese di prati della Val Rendena conduce alle vette innevate dell'Adamello; la Val di Borzago, che tra splendidi paesaggi alpini raggiunge i piedi del Carè Alto; la celebre Val di Genova, ricca di corsi d'acqua e una delle destinazioni più affascinanti della zona; la Val Nambrone, che ai piedi della Presanella ospita cascate e splendidi laghetti montani; la Vallesinella, che parte dalla Valle di Campiglio e si inoltra fino al cuore delle Dolomiti di Brenta; e infine la Val Brenta, dove è possibile ammirare scenari mozzafiato tra un rifugio e l'altro.

Franco Pedrotti, *Notizie Storiche sul Parco Naturale Adamello Brenta*

*Parco Naturale Adamello Brenta*

Sandro Flaim, *Incontri con il parco*

## **1.2 La Scuola Primaria Nepomuceno Bolognini di Pinzolo**

La Scuola Primaria di Pinzolo porta il nome di Nepomuceno Bolognini, nato il 24 marzo 1823 a Pinzolo e scomparso il 18 luglio 1900 a Milano. Il suo principale contributo è stato quello di creare una prima letteratura dedicata alle popolazioni alpine, diventando così un precursore del nuovo genere letterario conosciuto come "folklore". Nel settembre del 1872 fondò la SAT, l'Associazione degli Alpini Trentini, che ancora oggi continua a svolgere un ruolo attivo nella comunità.

L'edificio scolastico è centralmente situato a Pinzolo, precisamente in via Leone Collini Borciol 18. Tale struttura ospita la Scuola Primaria Nepomuceno Bolognini e la Scuola Secondaria di Primo Grado Leonardo da Vinci. Essa si sviluppa su quattro piani e offre ampie e luminose aule didattiche, tra cui: un laboratorio per attività manuali e artistiche, un laboratorio di scienze, una sala per le lezioni di musica, un laboratorio di informatica,

una biblioteca, due sale per gli insegnanti, una spaziosa aula magna e una palestra regolamentare ben attrezzata. Inoltre, la scuola dispone di una moderna mensa con cucina, dove vengono preparati i pasti per gli alunni, la quale si affaccia su un ampio piazzale antistante. All'interno dell'edificio sono presenti anche gli uffici di segreteria, funzionali per tutte le scuole della valle.

La superficie totale dell'edificio scolastico di Pinzolo è di 1138.2 mq, a cui si aggiungono i 391 mq del piazzale antistante la scuola e i due parcheggi posteriori. La Scuola Primaria Nepomuceno Bolognini accoglie gli studenti di Pinzolo, mentre la Scuola Secondaria di Primo Grado Leonardo da Vinci è frequentata dagli studenti provenienti dai Comuni di Pinzolo, Carisolo, Giustino, Massimeno e Sant'Antonio di Mavignola.

### 1.3 Il regolamento edilizio del Comune di Pinzolo

Il progetto "Al mör dal falchinot", così come "Secoli", sono stati concepiti in piena conformità con le normative vigenti all'interno dell'area in cui essi sono collocati.

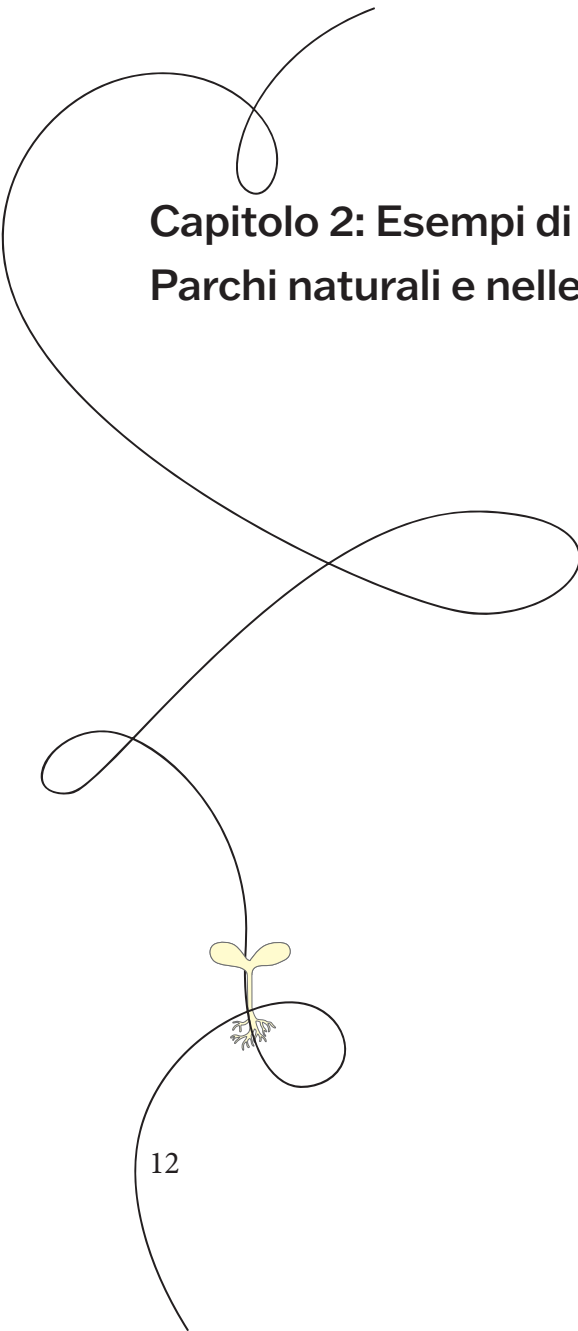
Se per il piazzale scolastico non ci sono stati dubbi su quale fosse il comune di proprietà, per la decorazione del paravalanghe è stato necessario approfondire le carte geografiche locali. Da esse è emerso che il paravalanghe, situato nel cuore del Trentino, precisamente all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta, rientra nella competenza territoriale del Comune di Pinzolo. Pertanto è stato approfonditamente esaminato il suo Regolamento Edilizio Comunale, all'interno del quale sono dettagliati gli articoli che stabiliscono i criteri estetici da rispettare per una corretta realizzazione degli spazi pubblici e privati che si affacciano sul suolo comune.

- Art.119: Le costruzioni devono inserirsi armonicamente nel contesto ambientale ed urbano circostante. [...] Il Sindaco può, ingiungendo l'esecuzione delle opere di cui al comma precedente, indicare le modalità di esecuzione e fissare i termini di inizio e di ultimazione dei lavori, riservandosi l'intervento sostitutivo ai sensi della legislazione vigente.
- Art.120: Per costruzioni di qualunque tipo, deve essere usato in linea di massima un solo tipo di materiale o di colorazione esterna. Sono ammesse le decorazioni esterne, le fasce, i contorni, gli affreschi murali, le meridiane, ecc. In relazione al rilevante aspetto formale delle coperture, nelle zone residenziali di conservazione, il manto, la forma e la pendenza delle coperture dovranno rispettare le caratteristiche originarie tenendo conto dei valori e tradizioni locali.
- Art.121: Le superfici non edificate devono avere una specifica destinazione ed essere opportunamente sistemate e ove è possibile, erborate. [...] Il Sindaco può, ingiungendo l'esecuzione delle opere di cui al comma precedente, indicare la modalità di esecuzione, fissare il termine dell'inizio e dell' ultimazione dei lavori, riservandosi l'intervento sostitutivo ai sensi della legislazione vigente.
- Art.127: Gli elementi di finitura delle facciate quali intonaco coloritura, serramenti, decorazioni e simili, nonché le recinzioni, i muri di contenimento o di sostegno devono essere realizzati e mantenuti in modo conforme al pubblico decoro e in modo da armonizzarsi con gli edifici circostanti e con le caratteristiche della strada o piazza. Le recinzioni, i muri di sostegno e di cinta, le siepi e le piantumazioni in genere posizionati in corrispondenza di curve stradali, devono essere realiz-

Regolamento Edilizio del Comune di Pinzolo

zati in modo tale da non impedire la visibilità o comunque da non costituire impedimento alla sicurezza della circolazione.

I muri di sostegno dovranno essere realizzati con materiali, tipologie e altezze tali da costituire il minore impatto ambientale.



## Capitolo 2: Esempi di decorazioni e opere d'arte nella Natura, nei Parchi naturali e nelle zone urbane

Dopo un'attenta analisi storica e giuridica del territorio e delle aree circostanti, si procede con una fase di osservazione, ricerca e studio di opere d'arte e decorazioni presenti in altri parchi naturali, nonché di espressioni artistiche, sia locali che provenienti da altre realtà, sia di natura positiva che negativa.

A tal riguardo ho deciso di prendere in esame diverse tipologie di decorazioni, che spaziano da installazioni integrate nell'ambiente naturale a dipinti storici nelle vie urbane, per poi concludere con opere di *street art*.

## 2.1 Esempi di opere e natura

### *Arte Sella, Trentino*

“Esiste un luogo dove la natura si trasforma in arte. Ed esiste un tempo in cui poterla ammirare.” Inizia così l'articolo sul sito del Comune di Borgo Valsugana riguardante Arte Sella, una straordinaria manifestazione internazionale di arte contemporanea che si tiene dal 1986 nella suggestiva Val di Sella. Questa esposizione all'aperto presenta opere costruite esclusivamente con materiali 100% naturali.

Arte Sella va ben oltre la semplice esposizione artistica: è un processo creativo in cui ogni artista dà forma alle proprie opere giorno dopo giorno, attingendo direttamente dalla natura con foglie, rami, legno, sassi e altro ancora. Il legame tra le opere di Land art e l'ambiente naturale è profondo e duraturo, tanto che si fondono insieme, diventando parte integrante l'uno dell'altro. Allo stesso tempo, l'artista è profondamente influenzato dal contesto naturale in cui lavora.

Il percorso ArteNatura, che permette di ammirare le 20 installazioni artistiche in circa un'ora, è percorribile a piedi, consentendo agli osservatori di immergersi completamente nell'atmosfera naturale e artistica. Non si tratta di semplici immagini piatte come dipinti o stampe, ma di sculture tridimensionali di imponenti dimensioni che mirano a stupire gli osservatori, facendoli sentire quasi insignificanti di fronte alla grandezza e maestosità della natura.

Le opere di Arte Sella hanno girato il mondo grazie alla collaborazione con Grandi Giardini Italiani e ELAN (European Land Art Network). Artisti provenienti da ogni angolo del globo hanno contribuito alla creazione delle installazioni, ognuna delle quali è unica e diversa dalle altre grazie alla varietà di professionisti coinvolti nella loro realizzazione.



Jaehyo Lee, 0121-1110=115075, 2015. Ph Giacomo Bianchi. Tareeveller.it



Giuliano Mauri, Cattedrale vegetale, 2001. Ph Roberto Conte. Art sheeps

### **Cattedrale vegetale di Giuliano Mauri (2001)**

La Cattedrale Vegetale rappresenta forse la realizzazione più iconica di Arte Sella, un'opera che è in grado di affascinare i più curiosi, lasciando un'impressione straordinaria. Più di 3000 rami intrecciati danno vita a una vera e propria cattedrale gotica, composta da tre navate e 80 colonne, alte 12 metri e larghe 1. All'interno di strutture in legno, concepite per essere rimosse, cresce il carpino, il quale col tempo dovrebbe chiudere le navate grazie all'intreccio dei suoi rami.

L'insieme assume una dimensione mistica, quasi come se ci si trovasse di fronte a una vera chiesa. Ciò che più affascina di questa opera è la sua crescita e mutazione nel corso del tempo; osservandola dall'alto verso il basso, ognuno può attribuire a questa evoluzione un significato diverso e personale.

Ti invito ad osservare attentamente queste immagini e poi a chiudere gli occhi, lasciando che la tua immaginazione ti porti in questo luogo, immerso nel dolce canto degli uccelli e nel leggero fruscio delle foglie, avvolti dall'incantevole profumo del bosco e nulla più, se non la natura che ti avvolge.

**Radice comune di Henrique Oliveira (2019)**

L'opera si distingue per l'intreccio di due querce secolari, distese al suolo e trasformate dall'artista fino a divenire una sola entità. Oliveira dimostra notevole abilità tecnica nel creare un effetto suggestivo che, a primo impatto, lascia lo spettatore stupefatto e senza parole, sia per la sua maestosità, sia per il fatto che sfida le leggi stesse della natura. Quest'opera riveste una grande importanza per l'artista, poiché intende rappresentare il legame tra l'uomo e la natura come un nodo indissolubile, simbolo di una forte alleanza.



Henrique Oliveira, Radice Comune, 2019. Ph Giacomo Bianchi, Copyright Arte Sella. Corriere della Sera

### **Simbiosi di Edoardo Tresoldi (2019)**

Il giovane artista ha concepito una chiesa onirica, una nuvola eterea realizzata con rete metallica. Per questo motivo, quest'opera sembrerebbe divergere rispetto alle altre, in quanto, queste ultime, utilizzano principalmente materiali provenienti dal bosco. Tuttavia, la sua leggerezza la trasforma in un velo sottile dietro cui ammirare la natura, come se ci trovassimo in un luogo senza tempo.

Questa creazione stupisce da un lato per la sua delicatezza, dall'altro, per il fatto di essere una chiesa quasi trasparente dove forma e contenuto si mescolano e l'esterno diventa parte integrante dell'interno.

Queste installazioni, così come le altre presenti ad Arte Sella, non sono vincolate da regole o limiti, consentendo pertanto agli artisti di dar vita a opere di straordinaria bellezza e unicità. Le strutture spaziano da composizioni geometriche e ordinate ad altre completamente differenti, più morbide e organiche.

Attraverso queste opere d'arte ho appreso che le forme possono essere sfruttate per comunicare messaggi specifici, sia in contesti urbani che in spazi immersi nella natura.



Edoardo Tresoldi, Simbiosi, 2019. Ph Roberto Conte. Collateral

Will Beckers, Echo. Ph Ordinary Silly. Untitledv.com



E. Tresoldi, Simbiosi. Ph R. Conte. Collateral



Francois Lelong, Pietre. Ph Ordinary Silly. Untitledv.com



Incendio a Pianezze. Ph Elisa Guidelli

### *I Murales di Cibiana di Cadore, Veneto*

Cibiana di Cadore è un piccolo borgo che sorge nei pressi di Cortina d'Ampezzo, divenuto famoso in tutto il mondo grazie ai murales dipinti sulle facciate delle sue case.

L'idea dei murales nasce nel 1980 grazie all'intuizione di Osvaldo Da Col e Ludovico Calabrò, i quali erano alla ricerca di un modo per promuovere il paese al fine di attrarre nuovi turisti, tentando di arginare la forte emorragia di residenti che ha portato il paese dai 2000 abitanti di inizio secolo a meno dei 400 attuali.

Osvaldo lavorava come gelataio in Germania e, mentre tornava a casa, restava sempre affascinato dagli affreschi a tema religioso che decoravano le case lungo la strada tra l'Austria e la Baviera. Dopo averne parlato con il suo amico Vico, artista affermato a livello internazionale, ebbero l'idea di dipingere delle opere simili anche a Cibiana.

I due ebbero un'intuizione geniale: realizzare due o tre affreschi all'anno, così da mantenere sempre alta l'attenzione sul progetto.

I murales, affrescati sulle facciate delle case più antiche di Cibiana, rappresentano un soggetto legato alla storia di tali edifici. Ne sono un esempio: **la Botega** (il negozio), **i Faure** (i fabbri) oppure **al Stagnin** (l'artigiano che si occupava di piccole riparazioni sugli utensili), tutte opere ispirate alla vita contadina e paesana di un tempo.

Altri murales ritraggono invece storie, leggende o personaggi legati alla tradizione di Cibiana. È il caso dell'affresco dell'**Incendio a Pianezze**, dove il fuoco, divampato nell'omonima frazione il 3 Agosto 1852, si fermò "per divina provvidenza". Ancora, **La Visciades** di Paolo Meneghesso descrive l'attività di cacciagione degli uccelli.

Una delle ultime opere realizzate è quella di Roberto Bianchi, un pittore naturalista di grande talento residente a Cibiana di Cadore, che ha voluto eseguire un murales ispirato ai suoi quadri. Bianchi è specializzato nella rappresentazione della fauna dolomitica tramite pitture ad olio.

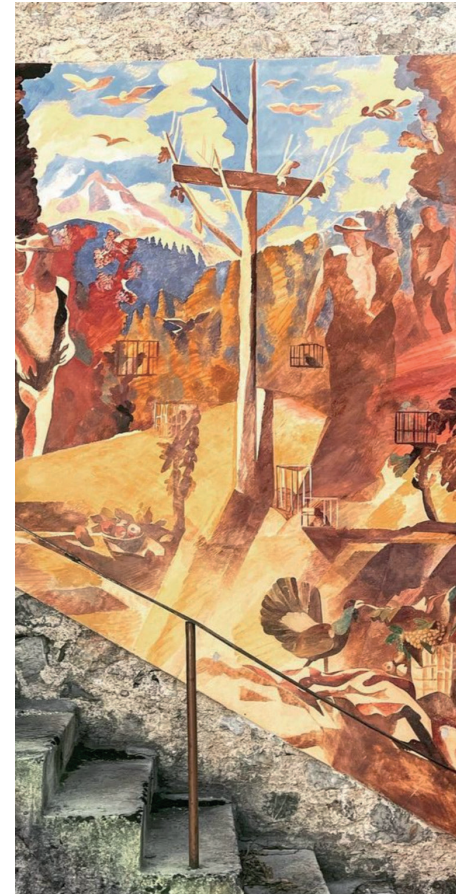
Le opere, ad oggi oltre 50, sono disseminate lungo le tre frazioni che compongono il paese, ovvero Masariè, Pianezza e Cibiana di Sotto.

Ciò che mi affascina maggiormente di queste opere è la coesione tra di esse, la lunga tradizione di fissare la storia del paese tra le mura delle case, come se ancora oggi il passato visse tra i paesani. Qui non viene solo narrata una storia lontana, ma le fatiche, le emozioni e i ricordi di coloro che un tempo hanno rappresentato le radici da cui è cresciuta la comunità odierna.

Credo che per le persone del luogo la cosa di cui andare più fieri sia il fatto che, osservando quelle opere, possano sentirsi parte di qualcosa; questo sentimento di appartenenza è positivo quanto potente, infatti le opere che sanno comunicare questo tipo di emozioni sono anche quelle che rimangono più impresse nella mente e nel cuore. Per questo motivo nelle mie decorazioni cerco sempre di trasferire questo messaggio di appartenenza alla terra, di unione con la natura e di fierezza della propria storia.



(parte del dipinto) La Butega.



Paolo Meneghesso, La Visciades.

## 2.2 I dipinti di Trenti a Pinzolo

Sergio Trenti nasce nel 1939 a Trento, cresce tra le montagne di Pinzolo con la sua famiglia e, dopo aver frequentato la scuola d'arte a Trento, diventa uno degli artisti di maggior livello nella Val Rendena.

La sua arte è sicuramente adatta al periodo e alle esigenze dello scorso secolo: utilizza varie tecniche tra cui china, sanguigna, matita, pittura ad olio e murales. Analizzando le sue opere, tecnici e artisti raccontano di un'unione tra tecnica e messaggio, quest'ultimo è forse quello che più impressiona e colpisce di Trenti: la sua è una pittura immersa nell'inquietudine e destabilizzante, dove prevalgono solitudine, angoscia e un vuoto funesto che lascia senza fiato.

Le forme plastiche, solide e scarnificate non hanno un volto perché rappresentano tutta l'umanità nei suoi lati negativi, oscuri e più nascosti.

Un'altra parola chiave nei lavori di Trenti è il lavoro: le mani che dipinge sono gran-

di proprio per simboleggiare l'importanza della manualità. Questo è un elemento importantissimo per conoscere meglio il contesto in cui dipingeva. Infatti in quel periodo, Pinzolo, così come la Val Rendena e molte altre zone del Trentino, era un luogo ancora molto legato a quelli che oggi verrebbero definiti "vecchi valori": lavoro manuale e fisico (senza l'aiuto di macchinari moderni), famiglia, agricoltura e molto spesso povertà.

Mario Corsali disse di lui: "Ci troviamo di fronte ad una pittura imbevuta di ogni umore esistenziale, che gronda soprattutto lacrime e sangue, fatica di vivere e sperare, resistenza fisica e spirituale insieme, per non soccombere sotto i colpi impietosi del maglio della violenza, dell'ingiustizia, della sopraffazione".

Alcune famiglie di Pinzolo decisero di rappresentare il proprio lavoro, quasi come per ricordare a se stessi e agli altri le fatiche fatte, facendo dipingere a Trenti un murales sulla facciata principale della

propria abitazione.

Negli ultimi periodi della sua esistenza si rivolse principalmente alla realizzazione di accurati disegni a matita, sanguigna e carboncino, i quali, pur in più sobria composizione, non hanno nulla da invidiare alle più grandi opere figurative su tela o su tavola.

Sergio Trenti muore nel febbraio del 1997, lasciando dietro di sé un patrimonio artistico e culturale di grandiosa importanza; ogni cittadino della Val Rendena, anche e soprattutto i più giovani, potrà rivedere in tutte queste opere la sua sensibilità, intelligenza, qualità espressiva ed interpretativa, oltre che la vita, i valori e le fatiche di tanti anni fa.



Sergio Trenti, Raponzoli di roccia. Ph Letizia Olivieri



S. Trenti, Filatrice, 1983. Ph Claudio Cominotti



S. Trenti, Sant Antonio, 1993. Ph C. Cominotti

### ***Al Caritér (1987)***

Ecco rappresentato uno degli antichi mestieri: quello del carrettiere. Questo lavoro veniva svolto dalla famiglia Maturi, ecco perché nel 1987 Pietro decise di omaggiare il padre Dante con questo dipinto che lo raffigura.

I soggetti principali sono i possenti cavalli in primo piano e il lavoratore che, con le sue grandi mani, è intento a tirare il carro lungo la strada di ciocchi. Ai lati dello sfondo le montagne disegnano la stretta vallata coperta da alberi verdi e arancioni, segno che l'estate è finita e si avvicina l'autunno.



S. Trenti, Cariter, 1987. Ph L. Olivieri

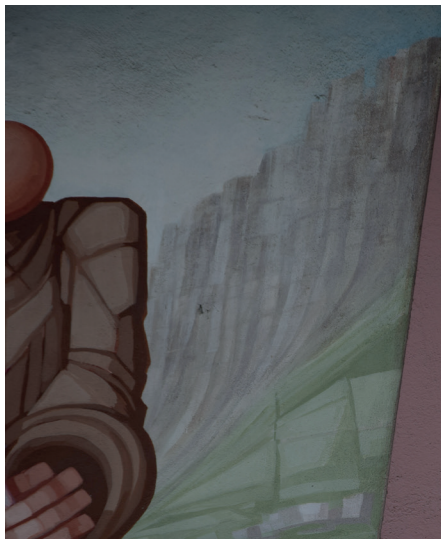
### ***Al Spizuclin (1990)***

Questo dipinto si trova in Via Carè Alto, sulla facciata principale della casa appartenente alla famiglia Maturi.

Il figlio Remo fece fare questo dipinto per il padre Bruno che nella vita svolgeva il lavoro di spacca pietre, in dialetto “Spaca sas o spizuclin”.

Osservando bene il dipinto si notano i particolari che caratterizzano lo stile di Trenti; prima di tutti la scarpa slacciata in primo piano che era quasi come una firma per Sergio.

Sul lato sinistro si estendono i verdi campi montani, mentre sul lato destro si riconoscono le Dolomiti di Brenta per il loro colore e le inconfondibili forme.



S. Trenti, Spizuclin, 1990. Ph L. Olivieri





**La còrt dai sèt pachè murtài (1993)**

È forse questo il gioiello più nascosto tra i murali di Trenti. La corte dei sette peccati capitali, in dialetto “La corte dai sèt pachè murtài”, rappresenta come si può intuire i sette vizi che portano l’uomo debole a peccare, e al termine della propria vita all’inferno.

Ci troviamo in Via della Rugia sulla parete esterna di una delle case disposte ancora come si usava fare nei secoli scorsi, quindi tutte attaccate una all’altra e con dei porticati di granito al piano terra che collegano il piccolo quartiere alle strade che lo circondano.

Era proprio in “cort” come questa che un tempo le persone, dopo lunga giornate di duro lavoro, si ritrovavano a fare filò, a raccontarsi storie e dove speranze, sogni, amori e dolori si verificavano.

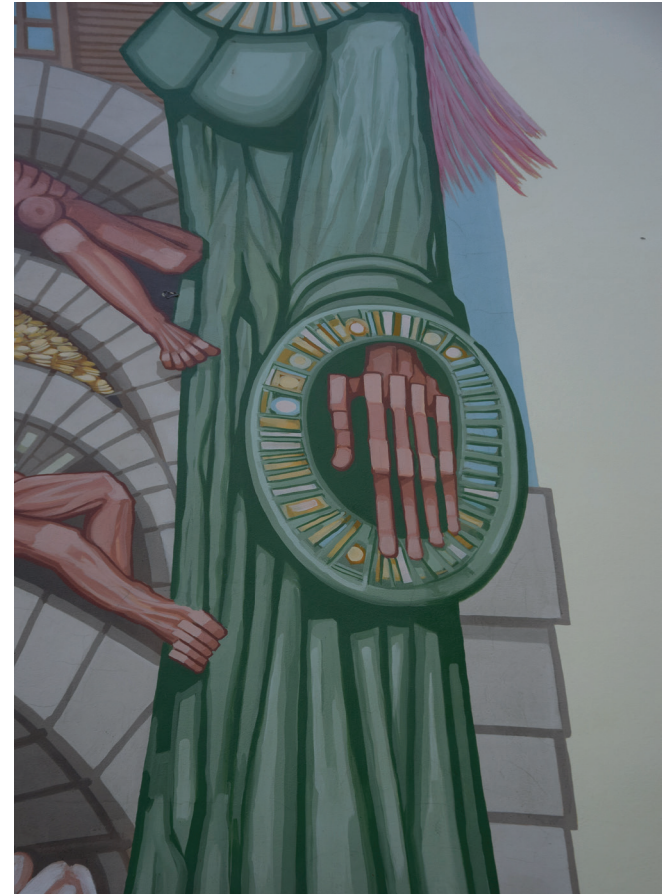
Le volte a botte nel dipinto riprendono proprio quelle che si trovano in questo piccolo quartiere il quale veniva chiamato “La corte dai sèt pachè murtài”.

“I sette vizi capitali” è proprio il tema del dipinto di Trenti, all’interno del quale sono presenti varie figure umane di cui una spicca più delle altre.

Questa rappresenta la madre che con un braccio alzato vuole proteggere i propri figli dal peccato. Osservando bene la figura si nota che prende le somiglianze del numero sette, ovvero il numero di peccati: superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia, accidia. Un diavoletto si aggrappa alla colonna portante della volta a botte che sorregge tutta la costruzione e osserva divertito gli amori nascosti; sopra, nella nicchia di sinistra, il goloso si inebria con la bevanda di Bacco di cui ne possiede un colmo calice; a destra la lussuria si esprime come contatto carnale di due impudici amanti; ancora sopra, a destra, l’avarizia è simboleggiata da un ignudo con le mani imprigionate dentro l’adorato oro; e infine in alto a sinistra, l’uomo che si concede alle furie dell’ira lancia il suo pugno contro il cielo.



S. Trenti, La Còrt dai sèt pachè murtài, 1993. Ph L. Olivieri





### ***La Rugia (1991)***

Nel 1991, in Via Genova, Sergio Trenti dipinge “la Rugia”; il murales rappresenta la “Rugia di Bavdin”, ossia il ramale artificiale del fiume Sarca che attraverso l’uso di bobine, ingranaggi in legno e l’albero motore, sfruttava l’energia dell’acqua per produrre energia idraulica, facendo funzionare segherie, mulini (dove si produceva mais, orzo, segale e grano), fucine dei fabbri e anche lavatoi.

L’immagine è suddivisa in quattro parti, nella prima si vede operare il “rasagot” (il segantino) in un’antica segheria veneziana; più centrale, in una cornice ortogonale che va a spezzare l’orizzontalità della costruzione del dipinto, si vede il “muliner” (il mugnaio) al lavoro; mentre tutto a destra il “frer” (il fabbro), in un ambiente cromaticamente più neutro è ripreso mentre batte il ferro.

È in questa sezione del dipinto che Trenti riporta anche la figura di una gatto. È il suo gatto Cagliostro e osservandolo bene si nota che il muso è strano, questo perché Trenti sostiene che questo fosse un suo autoritratto.

Nella scenografia in secondo piano è il

campanile di Pinzolo insieme alle tipiche case a fare da sfondo in un azzurro cielo illuminato dalla luna. È poi la forza dell’acqua che si infrange sulla grande e massiccia “rugia” a diventare il soggetto principale; simbolo di potenza e grandezza è collegata tramite un albero motore alla cornice del mugnaio, proprio per dimostrare che tutto parte da lì.



S. Trenti, La Rugia, 1991. Ph L. Olivieri

L'artista Sergio Trenti, nonostante io non lo abbia mai conosciuto di persona, ha fatto parte della mia vita sin dai tempi delle scuole elementari. Durante quegli anni, insieme ai miei compagni di classe e insegnanti, abbiamo dedicato tempo a esaminare uno ad uno i dipinti nel nostro paese, ascoltando con interesse le storie ad essi legate.

Da allora, ogni volta che percorro il paese e mi trovo vicino a uno dei suoi murales, mi piace osservarlo attentamente fino a scoprire nuovi particolari che non avevo notato nelle volte precedenti.

Oggi giorno ammirando le sue opere, posso affermare di apprezzare molte caratteristiche dello stile di Trenti. La cornice dei dipinti, asimmetrica, ondulata e spigolosa, segue le linee del muro o del tetto, non è mai semplicemente un quadrato o un rettangolo. E perché mai dovrebbe? Il fatto che ogni opera sia incorniciata con forme uniche, dettate dal contesto strutturale in cui si trova, la rende ancora più speciale e mirata, come se quella decorazione fosse destinata esattamente a quel punto.

Inoltre, apprezzo molto la costante presenza di elementi che richiamano la Val

Rendena nelle sue opere. Dalle imponenti Dolomiti che dominano lo sfondo, alle strade e ai piccoli quartieri che prendono vita nelle rappresentazioni, fino ai dettagli architettonici, come il campanile di Pinzolo e le caratteristiche case rurali, che arricchiscono e delineano il contesto.

Infine, trovo particolarmente originale l'idea di inserire elementi distintivi all'interno dei murales, come la chiocciola e la scarpa slacciata, che svolgono la funzione di firma dell'artista.

Alessandro Togni, *Omaggio a Sergio Trenti del Critico Sergio Trenti*

### 2.3 Esempi di decorazioni in ambienti urbani: Erin Miller Wray

Erin Miller Wray è un'artista americana famosa per le sue decorazione colorate, geometriche e giocose. Dall'abbigliamento alle tavole da surf, ai campi da basket, agli autobus e agli edifici, è ormai una famosa designer e decoratrice esperta in arte pubblica che vanta una serie di collaborazioni con importanti brand di livello mondiale.



Erin Miller, Sun chips. Ph Erin Miller



E. Miller, Tavole da surf EMW x Thread. Ph E. Miller

### ***Elementare di Hillcrest Drive***

Si tratta di un murale originale creato su un campo da basket dipinto per Harbour Hills Housing con Xbox e 2k Foundations. Le forme geometriche danno un effetto accattivante alla decorazione, così come le tinte che contrastano sia per saturazione che per complementarità. L'opera risulta divertente, allegra e movimentata. Questo stile semplice e moderno è come una ventata di aria nuova ed è per questo motivo che ho voluto utilizzarlo come spunto per la decorazione nel piazzale della Scuola Elementare di Pinzolo.



E Miller, Elementare di Hillcrest Drive. Ph E. Miller

### ***Lookout Hotel***

La decorazione in questione si trova sulla parete sud-est del Lookout Hotel a Nashville (tn). I colori utilizzati non sono casuali, così come non lo è la scelta della collocazione.

Come si può notare il colore dominante è l'arancione il quale con le sue calde sfumature contrasta con lo sfondo bianco della parete e il cielo, il cui colore celeste viene ripreso solo in un piccolo segmento in alto della parete. Infatti la decorazione non occupa l'intera faccia, ma bensì solo una parte di essa e in particolare quella più vicina alla strada.

È interessante il fatto che non sia stata dipinta la facciata dove si trova l'entrata dell'hotel, ma invece è stata abbellita quella che per prima si vede dalla strada; è quindi stata studiata la posizione migliore, in modo che la decorazione avesse sia la funzione di colorare l'edificio, che quella di renderlo subito visibile e riconoscibile dai clienti.



E Miller, Lookout Hotel. Ph E. Miller



## 2.4 Esempi di interventi con criticità

### ***Val Camonica Festival Wall in Art***

Wall in Art è un progetto che nasce tra le montagne della Val Camonica, un luogo famoso per i ritrovamenti di pitture rupestri risalenti dal periodo del Paleolitico fino al I millennio a.C.

L'idea è proprio quella di congiungere questa forma d'arte così antica con la pittura murale moderna. Anche se apparentemente molto diverse, da questa unione nasce un dialogo aperto e creativo alla ricerca della radici della civiltà e della nuova arte.

L'obiettivo da parte delle istituzioni è quello di confermarsi nuovamente luogo di “segni” contemporanei coinvolgendo le comunità locali e lo fanno attraverso l'animazione artistica, l'uso di linguaggi innovativi e la creazione di un parco di arte pubblica.

L'idea è senza dubbio interessante e promettente, basti pensare che negli ultimi anni ci si sta riavvicinando molto al passato, e il progetto permetterebbe sì di riav-

vicinarsi all'arte antica tramite quella moderna, ma anche di ridarle una seconda vita ponendola al centro dell'attenzione dopo milioni di anni.

D'altra parte ciò che conta più di tutto e soprattutto ciò che rimarrà impresso a tutti coloro che avranno modo di vedere le opere, sono i murales stessi. E che cosa succederebbe se questi non venissero realizzati in modo coerente e studiato, o in altra parole se questi risultassero “brutti”? Innanzitutto è importante sottolineare l'importanza che ha la ricerca prima di fare il disegno, sia storica, che geografica, ma anche cromatica e tematica.

Niente deve essere trascurato affinché il risultato sia “bello”.

Ecco che si arriva ad un altro punto importante, che cosa rende “bella” un'opera muraria? È l'utilizzo che ne viene fatto dei colori? È il soggetto o il modo in cui esso è rappresentato? È forse una questione di equilibrio tra gli elementi presenti e tra i piani su cui si trovano? O magari la bel-

lezza è solamente un fattore soggettivo?

Oggi giorno la bellezza è qualcosa che si può ritrovare in tutto, per questo motivo quando si parla di opere artistiche non si può valutare solamente la bellezza soggettiva, ma vanno analizzati anche altri aspetti più profondi e tecnici. E questo vale per tutti i contesti di decorazione, sia che ci si trovi di fronte ad un dipinto realistico in mezzo alla natura, che davanti ad un murales geometrico situato in un centro urbano.

In questi anni ho imparato che per progettare è molto importante guardarsi intorno e osservare ciò che ci circonda valutando quello che ci piace, quello che non ci piace e capirne la motivazione. Questo permette innanzitutto di crearsi una propria opinione artistica e un proprio stile, ma anche di prevenire quelli che potrebbero essere degli “errori” che noi stessi potremmo compiere. Qui, ho quindi voluto riportare alcuni esempi di opere che penso abbiano delle criticità e da cui ho potuto imparare qualcosa.

### **Minerva (2015)**

«La rievocazione della Minerva si ricollega alla storia del paese. Ho deciso di dipingerla perché mi hanno affascinato il suo ritrovamento fortuito e le fattezze pregiate, la naturalezza della figura femminile potente, protettrice, classica ed eterna. Per questo ho voluto “restaurare” la dea Minerva e collocarla nel contesto che pensavo fosse a lei congeniale: accanto al castello che domina Breno, posta tra il torrione medievale e la piazza, centro della vita civica della comunità, ponte tra passato e futuro». Così dice l'artista OZMO riguardo il grande murales.

Un ponteggio di 9 piani da 30 metri di lunghezza ciascuno, un'opera di 16 x 30 metri per un totale di oltre 480 mq. Il cantiere è stato operativo per 1 mese circa e la realizzazione dell'opera ha comportato l'utilizzo di 60 litri di primer per la preparazione, 120 litri di vernice per il fondo, 30 litri di colore utilizzati dall'artista e 50 di final warnish come protettivo.

Un colossale dipinto che si innalza sulla parete verticale della montagna e che appena sopra di sé lascia spazio ad un fitto bosco.

Quest'opera, ricca di simboli importanti per il paese e anche molto interessanti, risulta imponente e sicura, troppo forse.

Guardando la parete nel complesso mi è difficile non notare i piccoli difetti del muro che ospita il disegno; infatti più è grande il soggetto e più i minimi dettagli è fondamentale che siano perfetti.

Niente va lasciato al caso ed è qui che allora ci si chiede se era davvero necessario conferire tale potenza alla dea mettendo in secondo piano l'estetica paesaggistica e architettonica, o se forse c'era un altro modo meno impattante e scombussolante, ma che desse un risultato finale migliore.



Ozmo, Minerva, 2015. Ph Jack Daverio. Wallinart.it

### **La condizione umana (2016)**

Come detto in precedenza bisogna partire osservando l'ambiente circostante poiché è fondamentale contestualizzare il disegno in base a se ci si trova al centro di un ambiente urbano, o una zona con poche case immerse nella natura, o ancora circondati da boschi e montagne.

Questo permette non solo di dare coerenza tra il disegno e la realtà in cui si trova, ma anche di scegliere delle cromie e delle tonalità che creino equilibrio con la natura attorno, senza che uno avvalga sull'altro.

Nel caso del murales "La condizione umana" sono la scelta dei colori e dello stile a creare un senso di disordine osservando il murales.

Quest'ultimo si trova sulla strada principale che porta al paese di Monno in provincia di Brescia, qui l'artista newyorkese Gaia racconta della condizione umana di un migrante vista attraverso diversi contesti storici.

Ogni elemento del dipinto rimanda contemporaneamente all'esperienza migratoria, ai simboli e alle leggende della Valle Camonica e alla storia di Monno.

Personalmente osservando il muro ho subito pensato all'importanza che il colore ha e di conseguenza questo mi ha portata a rivalutare alcune scelte che io avevo già fatto rispetto ai miei progetti.



Gaia e Monno, La condizione umana, 2016. Ph Jack Daverio. Wallinart.it





Kitra e Pren, Cocktail, 2016. Sibiu.ro

### ***Cocktail***

Questo tipo di street art molto geometrica e colorata credo sia una delle più complicate da analizzare, in quanto è molto soggettivo. Al di fuori del significato che un artista dà alla decorazione, ciò che conta per i passanti è il primo impatto; bastano pochi secondi per capire se quel qualcosa ci piace o no. Vengono guardate le forme, i colori, i riempimenti e gli intrecci che si vanno a creare.

Tra i tanti decoratori di strada in tutto il mondo, Kitra, artista rumena con sede lavorativa a Berlino, è sicuramente una delle più apprezzate in nord Europa.

Tra i molti progetti portati avanti, dal tavolino da gioco “Gli Dei vogliono solo divertirsi” all’installazione per ArtVillage Festival “Torre di Babele”, quello che apprezzo meno è stato realizzato da Kitra e l’artista Pren presso la Scuola Radu Selejan per il Sibiu Street Art Festival in Romania.

Tralasciando la parte soggettiva, queste due decorazioni hanno un grande difetto, ossia l’incoerenza. Trovandosi entrambi sullo stesso edificio, anche se su facciate diverse, i due murali dovrebbero avere

un’anima comune e dovrebbe essere chiaro il fatto che sono stati dipinti dalle stesse persone nello stesso momento.

La prima cosa che si nota sono le differenti cremie, infatti se nel dipinto orizzontale abbiamo uno sfondo nero su cui prendono vita una serie di figure di colori puri, dall'altra si trova in primo piano degli elementi bianchi con una spessa linea di contorno nera e in secondo una serie di forme geometriche riempite con colori accesi.

Come già anticipato, anche le forme non sono lontanamente simili, né per quanto riguarda le loro linearità, né per il colore di riempimento e nemmeno per lo stile generale.



Kitra e Pren,Cocktail, 2016. Sibiu.ro



Laura Poli, Amelie e il fantasma del Pizzo Badile, 2015. Ph Jack Daverio

## 2.5 Intervista all'artista Laura Poli

### *Amelie e il fantasma del Pizzo Badile*

Laura Poli è una ragazza nata e cresciuta tra le magnifiche montagne della Val Camonica, più precisamente nel paese di Ponte di Legno.

Fin da piccola ha la passione per il disegno e la natura e ancora oggi la accompagnano ogni giorno nel suo lavoro.

In seguito agli studi presso il liceo artistico di Rovere, Laura si iscrive all'Accademia di Belle Arti Carrara a Bergamo, ma capisce in fretta che la sua strada non è indirizzata verso PC e programmi digitali: a lei piace disegnare, sbizzarendosi con le immagini e colori.

Così sceglie di occuparsi a tempo pieno alla sua grande passione: frequenta un corso di aerografia, mettendo poi in pratica le capacità acquisite, e svolge lavori su commissioni di ritratti, falsi d'autore, pittura a mano di piccoli oggetti, trucca bimbi e decorazioni di pareti sia esterne che interne.

Ogni lavoro da lei svolto le ha permesso di apprendere capacità importanti che nel tempo le sarebbero servite molto dal punto di vista sia professionale che personale. Ora queste, per esempio, sapersi relazionare con le persone, oltre a far crescere le proprie conoscenze tanto che nei periodi successivi all'incontro le venivano richieste diverse commissioni.

Oggi Laura vive ancora tra le sue montagne che tiene strette al cuore, cimentandosi in ogni tipo di lavori che abbia a che fare con l'arte e il disegno: dalla decorazione di murales e di abitazioni interne, fino a, quando richiesto, la creazione di piccoli loghi aziendali e laboratori creativi con i bambini.

Facciamo dunque un passo indietro fino al 2015, anno in cui Laura partecipa al Contest di decorazione urbana Val Canonica Wall in Art, gestita dall'artista Ozmo, diventando una dei vincitori.

Lei ha il compito di decorare delle parti rientrano di un muro in sassi situato vicino al municipio di Malegno. La sua opera prende il nome di "Amelie e fantasma del Pizzo Badile" e il tema non poteva che essere legato alla montagna e alla storia della sua gente: i Camuni.

Data l'esperienza e capacità decorativa di Laura ho scelto di farle un'intervista.

Il confronto con altri decoratori, in questo caso Laura, permette di conoscere le opinioni e i gusti altrì, aspetti fondamentali per poter crescere, formarsi e avere bene chiaro ciò che succede attorno a sé.

Dalla conversazione fatta abbiamo capito che condividiamo l'amore per le nostre radici, la nostra terra e le nostre montagne, ma ho anche avuto modo di prendere in considerazione un tipo di decorazione e di ideologia differente dalla mia.

Le prime domande erano riferite alla decorazione più generale, mentre le successive erano più mirate alla sua opera per il festival Wall in Art:

*1. Quali sono gli elementi e le caratteristiche principali che bisogna prendere in considerazione quando si progetta una decorazione muraria?*

Innanzitutto, è essenziale analizzare il contesto in cui l'opera sarà collocata, sia dal punto di vista ambientale che tematico. Ad esempio, se ci si trova in una zona montana, il tipo di lavoro sarà diverso rispetto a quello necessario in un contesto urbano. Il disegno deve integrarsi in modo equilibrato con l'ambiente circostante, sia dal punto di vista tematico che cromatico, così da creare un'armonia generale tra il murales e il contesto, rendendoli interdipendenti. È importante che l'opera trasmetta il modo di percepire e vivere la natura dell'artista, raccontando l'ambiente e la sua storia dal suo punto di vista.

In secondo luogo, la scelta dei materiali e lo stato del muro non devono essere sottovalutati. È fondamentale intervenire correttamente sulla superficie muraria, eventualmente riparandola se danneggiata, e selezionare i prodotti vernicianti più adatti, considerando se il murales sarà posto all'interno o all'esterno, la tipologia di illuminazione attorno, le condizioni

atmosferiche e la superficie su cui verrà dipinta. Questo al fine di garantire una maggiore durata nel tempo dell'opera.

Un ulteriore aspetto da considerare è la dimensione dell'opera stessa. Nei decori di grandi dimensioni, i dettagli minuziosi non sono cruciali in quanto potrebbero non essere visibili. È fondamentale valutare il punto di vista dell'osservatore per concentrarsi sui dettagli più rilevanti e dare il giusto peso e le adeguate dimensioni a ciascun soggetto rappresentato.

## 2. Qual è la filosofia/il significato del murale?

Tutto è partito dalla storia della Val Camonica. L'idea del progetto Wall in Art, guidato da Ozmo, era quella di raccontare la storia e l'identità dei camuni. Quest'ultimi hanno un legame molto forte con la propria terra fin dai tempi più antichi, come testimoniamo le pitture rupestri ritrovate in Val Camonica.

L'obiettivo di Laura era quello di unire i disegni dei suoi antenati, che fin da piccola la affascinarono molto, con la street art moderna, dando vita ad una decorazione, la quale come tema ha la sua amata natura.

Nasce così una composizione che non vuole per forza avere un significato preciso e univoco, ma che vuole semplicemente decorare e raccontare una storia.

È il racconto di una bambina, Amelie (nome di fantasia), che per Laura rappresenta il rapporto tra l'uomo e il bosco, e del Pizzo Badile, ovvero la grande montagna ai piedi di cui si sviluppa il paesino di Malegno. Questa vetta è molto importante per le persone del posto fin dai tempi più antichi poiché in pochi giorni dell'anno avviene un evento raro, interpretato

come magico: durante gli equinozi, il sole sorge proiettando in cielo lo spirito della montagna sacra, il Pizzo Badile, e poi tramonta affondando in una profonda spaccatura della corona della Concarena (altra montagna locale). Da questo gioco di luci, le ombre delle due montagne vengono proiettate in cielo sì che quest'ultimo venga dipinto con le scure auree delle vette. Ecco che quindi la decorazione di Laura racconta non solo la storia del luogo e del rapporto che aveva e ha l'uomo con la natura, ma anche di magici eventi che fanno parte della cultura di questa sua terra.

Nonostante lei abbia dato questo significato al murale, ognuno è libero di poter leggere ciò che vuole in base al proprio essere e alle proprie esperienze.

## 3. Cosa vorresti che le persone provassero osservando il murale?

Ciò che più spera nel momento in cui viene osservata la sua decorazione è di trasmettere e far suscitare emozioni positive alle persone. Non devono esserci disagio, angoscia o paura osservando un'opera, ma solo bellezza, tranquillità e serenità... "D'altronde - conclude Laura - il mondo è già pieno di orrori e la decorazione non può che renderlo un posto un po' migliore".

4. *Il decoratore deve adattarsi in base al contesto oppure no?*

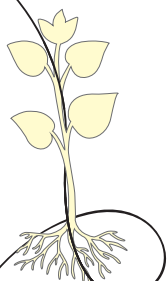
“Assolutamente sì!”, dice Laura, non potrebbe essere altrimenti. Come già detto prima non può esistere una buona decorazione senza la giusta contestualizzazione ed è compito del decoratore portare avanti la giusta ricerca, al fine di creare qualcosa di coerente con l’ambiente circostante.



L. Poli, Amelie e il fantasma del Pizzo Badile, 2015. Ph J. Daverio



**Capitolo 3: “Al mör dal falchinot”** *Il paravalanghe in montagna*



### 3.1 Caratteristiche del muro

#### *Misure e luce naturale*

Il muro in questione corrisponde alla parete esterna di un paravalanghe degli anni Cinquanta che si trova percorrendo la strada di montagna lungo la Val Nambrone.

Lungo 60m e alto 4m, il muro in calcestruzzo armato è esposto maggiormente la sole in estate, fine primavera e inizio autunno, mentre in inverno è meno soleggiato.

Una caratteristica rilevante è che non si sviluppa in modo dritto e lineare, ma trovandosi su una curva anch'esso è ricurvo.

#### *Tema*

Il mio desiderio e obiettivo fin dall'inizio è stato quello di rappresentare la natura, raccontando la valle attraverso gli animali che la abitano e la vegetazione che la colora.

Mano a mano che osservavo la natura e che leggevo libri e articoli, la mia idea prendeva forma nella mia mente: ricreare una sequenza di animali, piante e fiori vettoriali di importanti dimensioni lungo tutta la superficie muraria, partendo dall'inverno, gradualmente si passasse alla primavera, in seguito all'estate, poi all'autunno e infine di nuovo all'inverno. Il tutto con una linea morbida e sinuosa che attraversa orizzontalmente il muro giocando di posizione con i vari elementi. Questa linea rappresenta il trascorrere del tempo, il quale è scandito dal ciclo delle stagioni (motivo per cui inizia e finisce con la stagione invernale) e che caratterizzato da animali e vegetazione vari che identificano questa zona del Parco.



Val Nambrone. Ph M. Righi

Camoscio. Ph Bruno Valgrande. Flickr.com



Gallo cedrone. Ph Silvano Fabris. Flickr.com

### **Fauna**

- Camoscio: mantello marrone scuro in estate e grigio in inverno, presenta una caratteristica maschera facciale bianca e una striscia nera lungo la schiena. Le sue corna curve, presenti nei maschi, sono un tratto distintivo, mentre la sua agilità e destrezza lo rendono adattabile ai ripidi pendii montani.
- Gallo forcello: colorazione nera brillante con riflessi bluastri e un elegante collare bianco intorno al collo. Caratterizzato da una cresta rossa prominente sul capo e da una coda ampia e squadrata, il maschio possiede piume ad arco sul retro.
- Lepre bianca: manto invernale completamente bianco, possiede occhi scuri che spiccano nel candore della neve, mentre le orecchie lunghe e ben proporzionate si tingono di nero verso la punta.
- La pernice bianca: uccello di medie dimensioni dalle penne adatte al clima invernale. Il suo piumaggio assume una tonalità bianca per mimetizzarsi con la neve circostante. Sfoggiando un aspetto compatto e una coda corta.
- Capriolo: mantello marrone rossiccio nel periodo estivo e grigio durante l'inverno.

Caratterizzato da un corpo snello, ha zampe sottili e un muso allungato. I maschi portano piccole corna ramificate e mostrano una macchia bianca sulla parte posteriore. Il cucciolo in primavera assume un colore più scuro, inoltre, per le prime settimane di vita è inodore.

- Ermellino: piccolo mammifero carnivoro con un folto mantello marrone e petto bianco in estate e bianco d'invernale. Ha una lunga coda nera terminante di bianco, zampe corte e occhi neri vivaci.
- Gallo cedrone: piumaggio di colore bruno-rossastro con ali barrate di bianco e nero. I maschi presentano una cresta rossa prominente sulla testa e, durante la stagione riproduttiva, sviluppano una gorgiera nera e bianca intorno al collo. Le femmine sono più piccole e hanno un piumaggio meno appariscente. Hanno robuste adatte a camminare su terreni rocciosi.
- Salmerino: corpo slanciato e colorazione vivace che varia dal rosso-arancione al dorato, con macchie scure o punti sul dorso e sui fianchi. Le pinne pettorali e ventrali mostrano tonalità rosse o arancioni brillanti.

- Aquila: maestoso rapace di grandi dimensioni, con ali possenti e una lunghezza che può raggiungere i 2 metri. Il suo piumaggio è di colore bruno scuro, mentre la testa e il collo sono di solito più chiari, spesso presentando tonalità dorato-marroni. Il maschio si riconosce grazie al piumaggio bianco sotto alare.
- Orso: mammifero onnivoro, riconoscibile per il suo corpo massiccio, muso pronunciato e zampe robuste. Il suo mantello può variare dal marrone scuro al biondo o persino al nero. Inoltre è l'animale simbolo del Parco Naturale Adamello Brenta.
- Marmotta: pelliccia folta e di colore marrone grigiastro con sfumature più chiare sulla pancia, hanno zampe corte e artigli robusti adatti per scavare tane. È anche nota per il suo fischio caratteristico.
- Picchio rosso maggiore: il maschio presenta una testa rossa brillante, una macchia rossa sulla nuca e una caratteristica fascia nera sulla parte posteriore del collo. La parte superiore del corpo è prevalentemente nera, mentre le ali mostrano motivi bianchi e neri. Le femmine hanno una testa senza il rosso acceso e presentano una nuca nera. Questo picchio è noto per il

suo caratteristico tamburellare su tronchi d'albero, utilizzato per marcare il territorio e corteggiare il partner.

- Scoiattolo: corpo snodato, occhi brillanti e una folta coda pelosa. Il suo mantello può variare dal grigio al marrone, spesso arricchito da sfumature vivaci. Si nutre di semi tra cui quelli nelle pigne.
- Cervo: il mantello può variare dal marrone al rossiccio, con sfumature più chiare sulla pancia. Ha occhi espressivi e orecchie lunghe, ma soprattutto un imponente palco. Durante l'autunno, la stagione degli amori, il cervo emette il suo caratteristico verso chiamato bramito.
- Riccio: mammifero notturno caratterizzato da un corpo coperto di spine appuntite, le quali dispiega quando si sente minacciato. Ha un muso appuntito, orecchie rotonde e zampe robuste. Il suo mantello può variare dal marrone al grigio.
- Pettirosso: caratterizzato dal piumaggio arancione acceso sul petto, mentre sul resto del bruno-oliva. In inverno è ghiotto di sorbo.
- Volpe: mantello folto di colore omogeneo di colore rossiccio-marrone; ha orecchie appuntite e una lunga coda folta.

Aquila reale. Ph Antonio. Flickr.com



Cervo. Ph Riccardo Brun. Flickr.com

Larice. Ph Franco Rostagno. Flickr.com



Pino mugo. Ph Stefano Zerausckek. Flickr.com

### **Flora**

- Larice: conifera dalla silhouette slanciata e le caratteristiche foglie aghiformi, queste cambiano colore in autunno assumendo tonalità dal verde brillante al giallo dorato. La corteccia del larice è spesso liscia e di colore grigio-marrone.
- Abete rosso: conifera caratterizzata da aghi di colore verde scuro e che emana un profumo caratteristico. La corteccia dell'abete rosso è grigio-rossastra e ciò contribuisce a dargli il nome.
- Abete bianco: conifera con aghi appun-



Sorbo. Ph Francesca Mosna. Flickr.com

titi di colore verde scuro nella parte superiore e biancastri nella parte inferiore. La corteccia è grigia e liscia da giovane, diventando più scura e rugosa con l'età. Questa pianta è protetta per via della sua importanza ecologica e della sua inclusione in ecosistemi sensibili.

- Pino mugo: conifera i cui aghi sono corti e di colore verde scuro, con una caratteristica disposizione a spazzola. La corteccia è di colore marrone-grigiastro e le radici si insinuano tra le rocce nelle zone montane più scoscese e rigide.
- Faggio: caratterizzato da foglie larghe, ovali e dentate di colore verde intenso. Durante l'autunno le foglie assumono spettacolari tonalità di rosso, arancione e dorato prima di cadere. La corteccia del faggio è liscia e di colore grigio-argenteo quando giovane, diventando più scura e rugosa con l'età.
- Sorbo: albero fruttifero caratterizzato da foglie caduche, fiori bianchi o crema e frutti tondeggianti rossi. In inverno si spoglia lasciando sui rami spogli solo le caratteristiche bacche rosse di cui si cibano gli uccelli.

- Rododendro: arbusto ornamentale dalle foglie lanceolate e lucide. I fiori sbocciano in vistose colorazioni che vanno dal rosa al magenta.
- Crocus: noto per annunciare la primavera, questo fiore delicato a forma di coppa, compie tra l'inverno e l'inizio della primavera, portando una nota di colore e vitalità nei grandi prati.
- Bucaneve: è uno dei primi fiori a sbucare annunciando la fine dell'inverno; ha una forma distintiva a campana con petali bianchi e una piccola macchia verde all'interno.
- Stella alpina: fiore simbolo delle Alpi caratterizzato da petali bianchi pelosi che formano una stella e da foglie allungate; la stella alpina si adatta agli ambienti alpini rocciosi ed è protetta poiché in rischio di estinzione.
- Genziana: fiore a forma di tromba e di colore intenso blu-violaceo. Le genziane sono tipiche delle che regioni montane e sono conosciute per la loro resistenza alle condizioni difficili.

Rododendro. Ph L. Olivieri



Genziana. Ph L. Olivieri

### 3.2 Analisi cromatica

Per quanto riguarda lo studio cromatico Per approfondire lo studio cromatico, è stato essenziale adottare un approccio diverso dalla consueta pratica di campionare i colori degli edifici circostanti. Infatti, mi sono concentrata sull'osservazione delle cromie della natura nei diversi periodi dell'anno.



Crocus primaverili.

Primavera



S 2050-G20Y



S 1030-G20Y



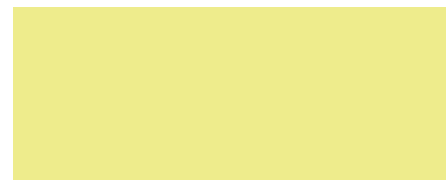
S 1040-R80B



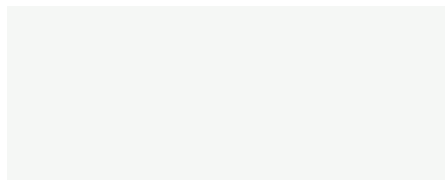
S 1040-R60B



S 2002-R50B



S 1039-G90Y



S 0505-B20G

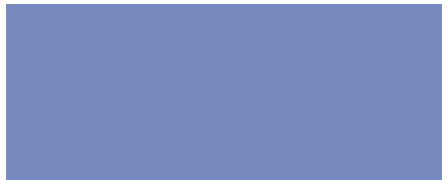


S 2030-B30G

Estate



S 4040-G20Y



S 2050-R70B



S 4040-G30Y



S 1050-R20B



S 5050-Y



S 2050-R50B



S 2502-R50B



S 7020-Y50R



Lago Nero. Ph M. Righi



Sarca di Nambrone. Ph M. Righi

### Autunno



S 6030-G10Y



S 1050-G90Y



S 5040-G30Y



S 3050-Y20R



S 3040-G30Y



S 3060-Y80R



S 2502-R

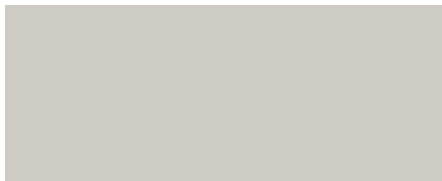


S 5030-Y30R

Inverno



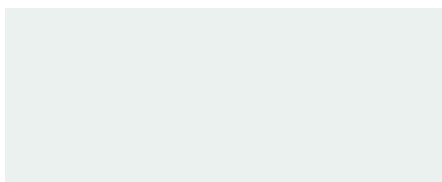
S 5030-G50Y



S 2002-G50Y



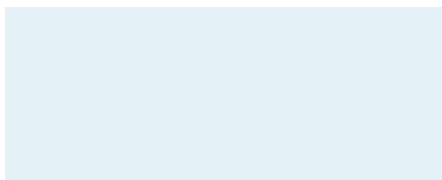
S 4040-G10Y



S 0505-R90B



S 1515-B50G



S 0510-R90B



S 1030-R80B



S 2040-R80B

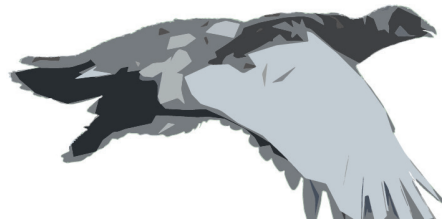


Sarca di Nambrone. Ph M. Righi

### 3.3 Sviluppo del progetto

Fatti alcuni schizzi su carta e individuata la posizione dei vari elementi, sono passata alla realizzazione digitale del progetto seguendo questi passaggi:

1. selezione delle immagini (Flickr oppure scattate da me e amici);
2. scontorno di tutti gli elementi uno ad uno con Adobe Photoshop e semplificazione dell'immagine rendendola stilizzata;
3. ricalco immagine di tutti gli elementi su Illustrator, in modo da renderli vettoriali;
4. ritocco degli elementi per aggiungere dettagli distintivi con Adobe Illustrator e Adobe Photoshop;
5. assemblaggio con Adobe Photoshop dell'elaborato finale;
6. disegno della linea che rappresenta il tempo e ripetizione di essa mettendola talvolta sopra e talvolta sotto le altre immagini.









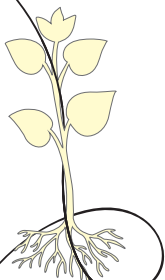
Prima



Dopo



**Capitalo 3 bis: “Secoli”** *Il piazzale scolastico*



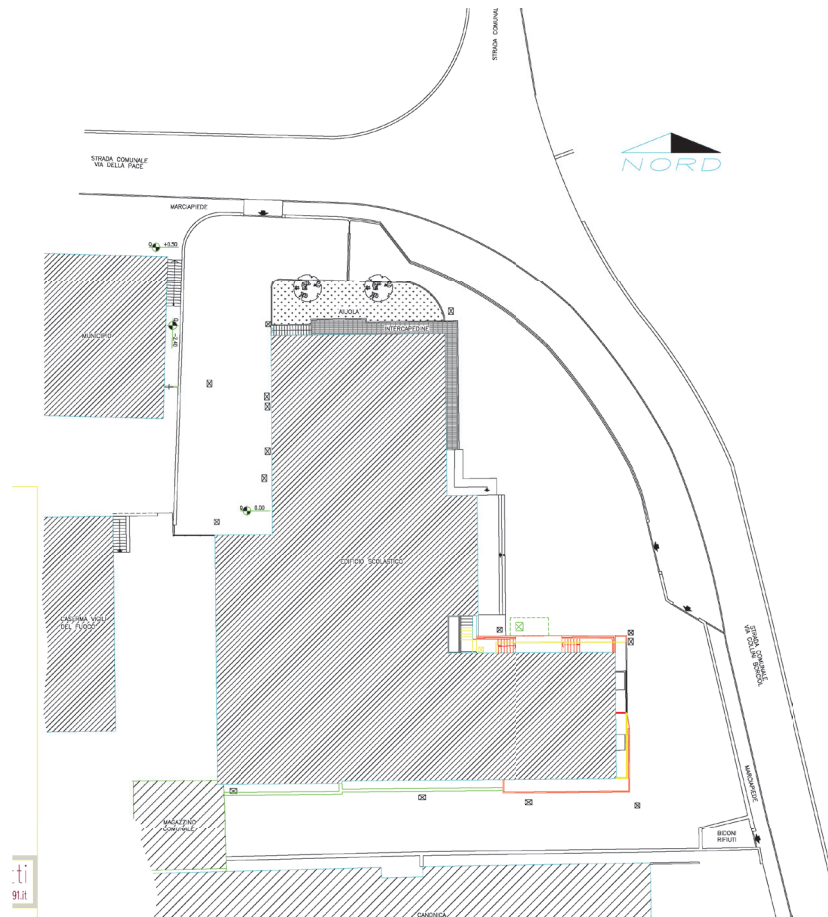
### 3.1 bis Caratteristiche del muro e del piazzale

#### *Misure, locazione e luce naturale*

L'edificio scolastico, il quale si sviluppa su 4 piani, ha una superficie totale di 1138.2mq, a cui si aggiungono i 391mq del piazzale antistante la scuola e i due parcheggi posteriori.

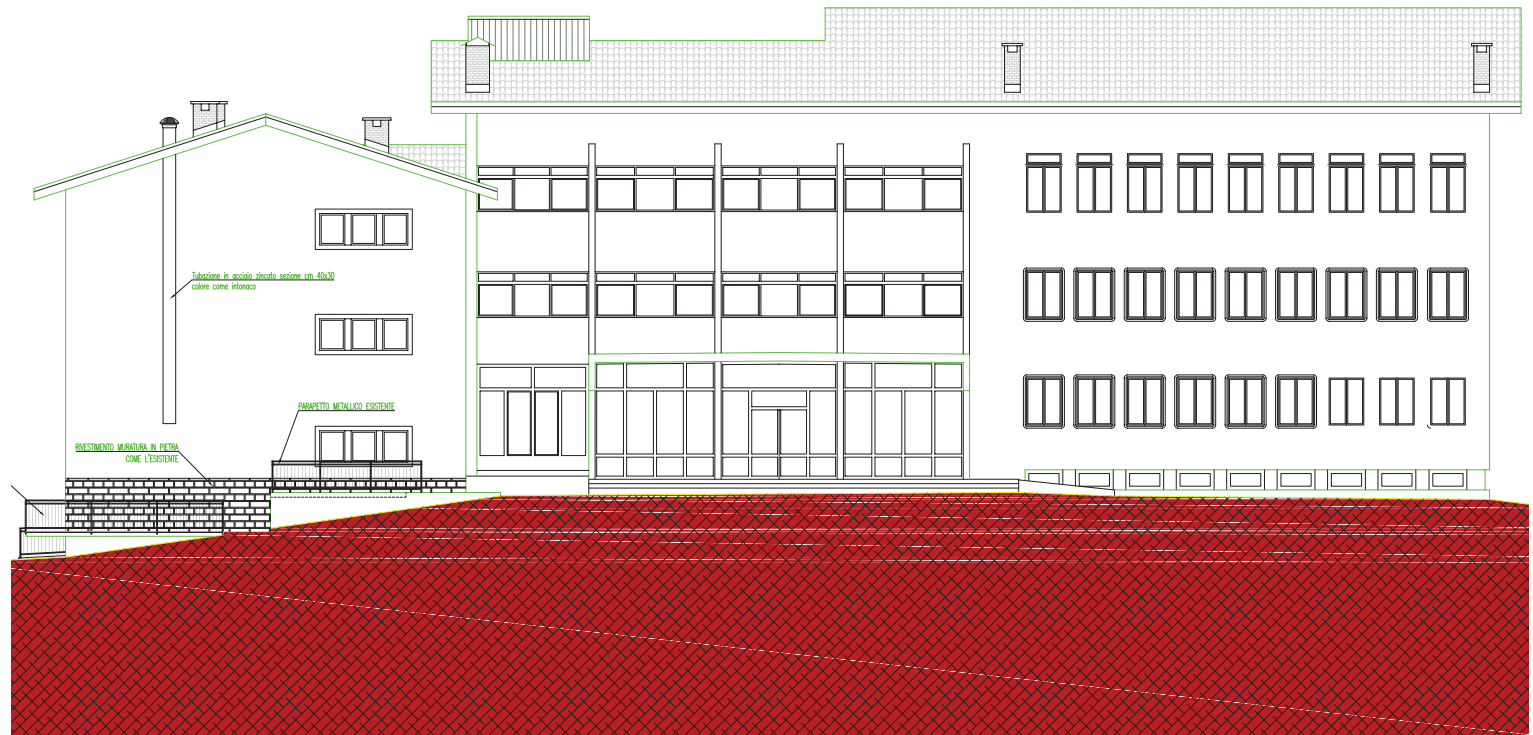
La scuola è situata in zona centrale del Pinzolo, affianco al Municipio e retrostante al Teatro Paladolomiti.

Difronte all'edificio si erge la montagna, popolata dal bosco di abeti rossi e faggi e da alcune case tipiche locali. Esposta verso est la facciata è illuminata fin dalle prime ore della giornata, mentre nel pomeriggio rimane più ombreggiata.





Prospetto est



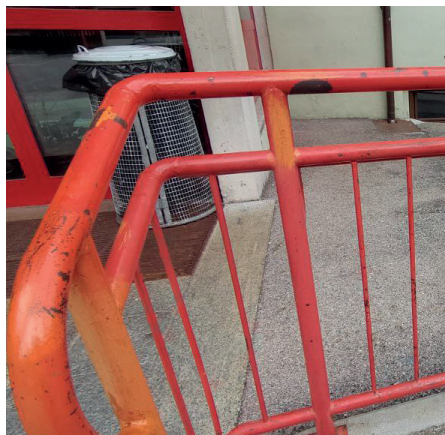
### ***Stato attuale***

Al momento il piazzale è decorato con dei disegni fatti dagli alunni durante le ore di Arte, ma seppure fatti sicuramente con tanta passione e amore, i disegni creano un senso di disordine, anche per il fatto che si sono rovinati molto negli ultimi mesi.

Per quanto riguarda lo stato attuale dell'edificio, essendo stato sanificato e ritinteggiato solo pochi anni fa, esso si trova in buone condizioni.

D'altra parte gli angoli risultano un po' rovinati e in particolare mancano pezzi di finitura. Ciononostante, dopo aver fatto le analisi necessarie, si è capito che l'arriccio non è danneggiato, ma è solamente uno lieve staccamento del prodotto verniciante. Ad essere maggiormente usurata è invece la ringhiera in ferro che affianca la piccola rampa accanto all'ingresso. Osservandola si nota facilmente che la vernice è in molti punti scrostata e ci sono zone dove è stato posato un prodotto di colore diverso rispetto al resto della struttura.

Infine, l'asfalto nel piazzale è in condizioni discrete, non presenta infatti buchi o pezzi mancanti, anche se in alcuni punti sono presenti delle crepe.



Scuola Nepomuceno B. e Leonardo da Vinci. Ph L. Olivieri

### 3.2 bis Sanificazione delle superficie

Come detto precedentemente il *muro* ha bisogno di essere sistemato in alcuni punti.

Per questo è necessario passare uno strato di finitura di media granulosità in modo che sia come quella presente sul resto dell'edificio.

In seguito si potrebbe pensare ad una tinteggiatura dell'intera scuola che vada a collegarsi in modo coerente con la decorazione del piazzale.

Come accennato precedentemente la *ringhiera* ha bisogno di essere scrostata completamente dalla vernice presente. Dopo aver passato un antiruggine si può poi stendere un prodotto verniciante adatto al metallo.

Invece, il *muretto* in calcestruzzo armato ha bisogno di essere ricomposto in alcuni punti con della pasta di cemento in modo che vengano ricoperte le decorazioni nella parte interna.

Infine l'*asfalto*, nonostante non sia in pessimo stato, necessita di essere asfaltato. Questo comporterebbe sia la copertura delle crepe, sia il mascheramento delle decorazioni attuali.

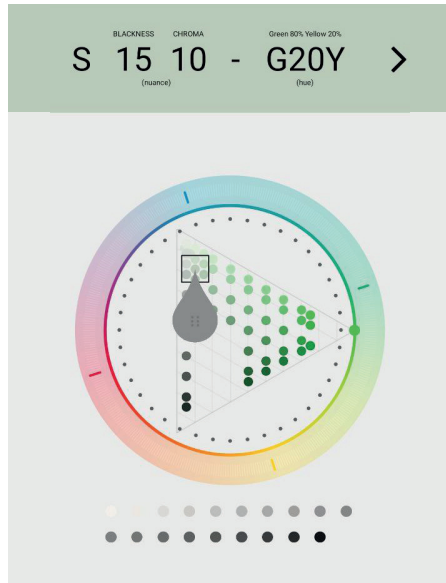
Infine per quanto riguarda la nuova decorazione, verrebbe utilizzato un prodotto verniciante idrorepellente e idoneo agli esterni.

### 3.3 bis Analisi cromatica dello stato di fatto

Osservando le cremie circostanti, è stato necessario campionare il colore delle pareti esterne, quello della ringhiera in ferro e gli infissi delle finestre.

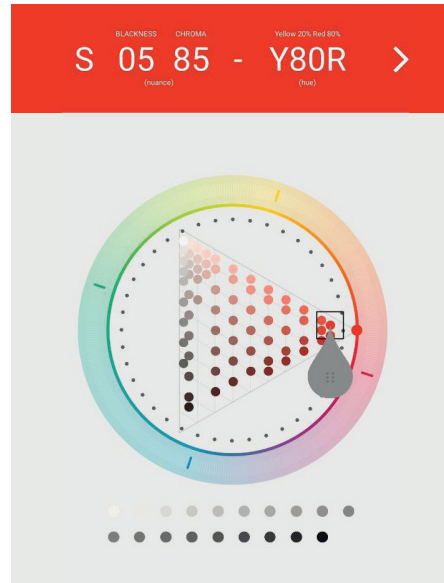
Le case circostanti sono bianche e con elementi in legno di vari colori, pertanto si è potuta evitare la loro campionatura.

Muro



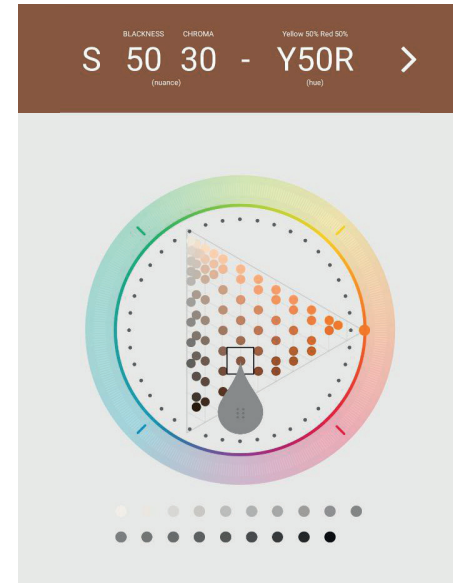
S 1510-G20Y

Ringhiera



S 0585-Y80R

Infissi



S 5030-Y50R

### 3.4 bis Sviluppo del progetto

Il primo passo è stato quello di individuare la zona del piazzale e suddividere quest'ultimo in base alle sue funzioni. A fare questa differenziazione degli spazi è la line sinuosa che attraversa l'intera area; da essa sembrano fuoriuscire alcuni elementi caratteristici: la farfalla, simbolo del Trentino; il rododendro, presente nello stemma di Pinzolo; e l'abete rosso, che si erge sulle montagne circostanti.

Il processo per arrivare alla forma finale dei tre disegni è stato lo stesso messo in pratica per la decorazione del paravalanghe. Di conseguenza, a riempire gli spazi che si creano sono delle texture vettoriali di tinte diverse.

Per concludere, ho realizzato il murales per la facciata della scuola. Per non appesantire il tutto, ho scelto di decorare solo una striscia verticale vicina all'ingresso, riprendendo lo stile utilizzato per abbellire il piazzale.

Come primo step ho riportato alcuni schizzi su carta tenendo presente il punto di vista sia del piazzale che della parte di parete decorata.

Il seguito sono passata alla fase digitale ricreando, quindi, la decorazione con Adobe Illustrator e proponendo varie prove colore. Scelta la soluzione definitiva della decorazione ho scattato alcune foto con l'aiuto di un drone; queste foto mi sono servite per ricreare con Adobe Photoshop dei fotoinserimenti che rendessero l'idea del progetto realizzato.



Stato di fatto del piazzale scolastico. Ph S. Masè

### 3.5 bis Analisi cromatica progettuale



S 3050-Y20R



S 5040-G30Y



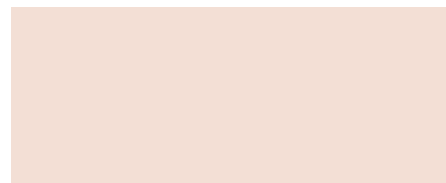
S 3050-Y20R



S 3060-Y80R



S 3040-G30Y



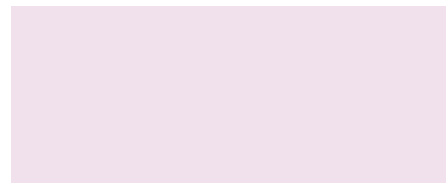
S 3060-Y80R



S 2502-R

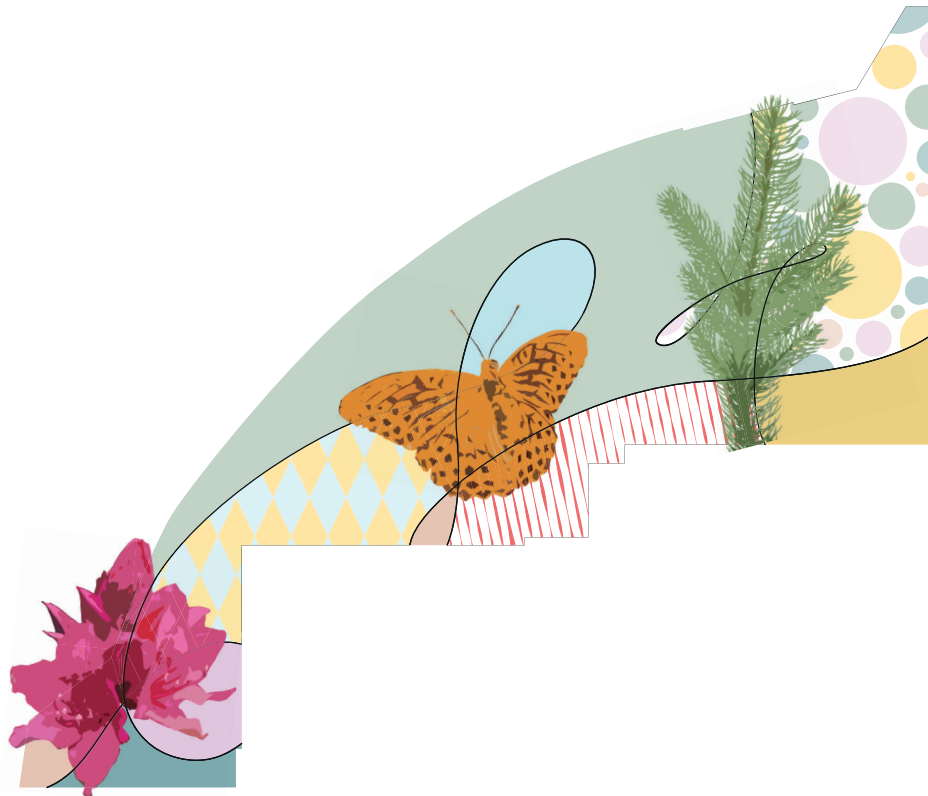


S 2502-R

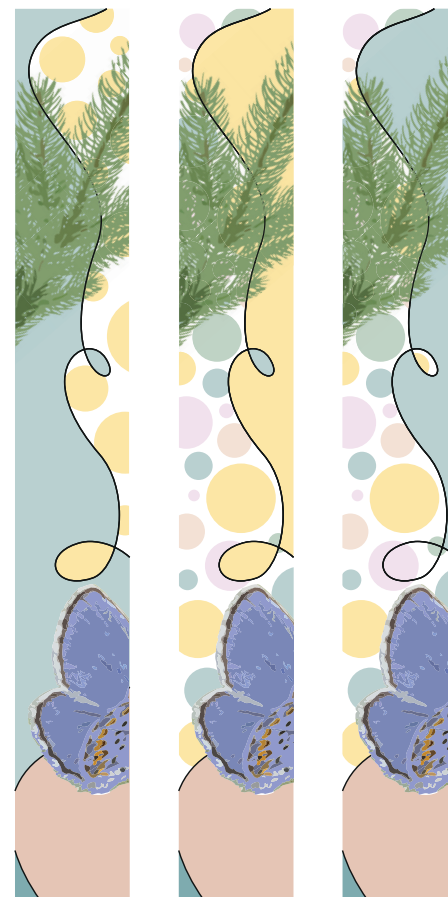


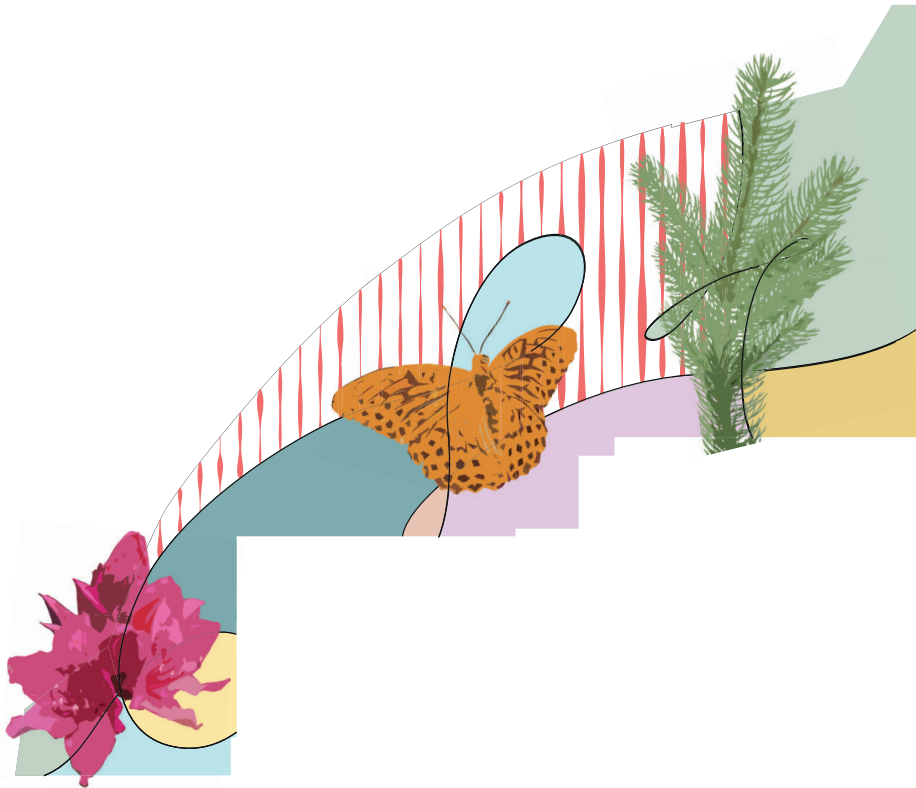
S 5030-Y30R

### 3.6 bis Disegno digitale e prova colori



Prove colori 1





Prove colori 2

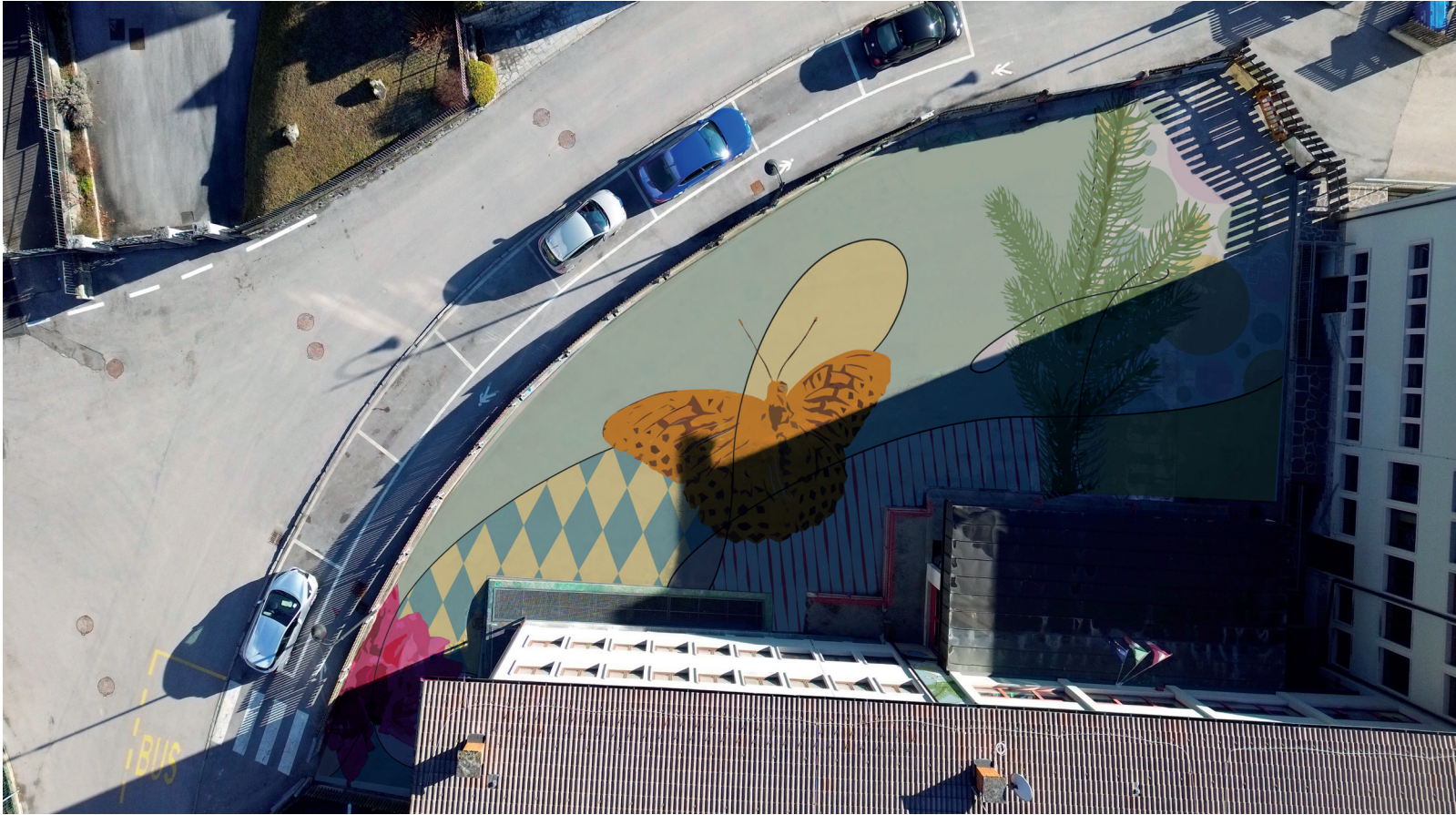
70



Definitivi







## Capitolo 4: Realizzazione del progetto con prodotti ecosostenibili

Immaginandoci di nuovo il progetto come una pianta di cui bisogna prendersi cura fin dall'inizio senza tralasciare nulla, questo capitolo potrebbe essere associato alla sua completa fioritura.

In seguito agli accorgimenti fatti per garantire un buon risultato finale, si arriva al momento di vera decorazione: la realizzazione.

Al fine di garantire durabilità e sanità al murales, è fondamentale scegliere i prodotti vernicianti più adatti non solo per l'opera, ma anche per l'ambiente circostante.

## 4.1 Perché è importante utilizzare prodotti vernicianti ecosostenibili

Negli ultimi anni l'attenzione sull'ecosostenibilità è cresciuta notevolmente, influenzando diversi ambiti tra cui la decorazione urbana. I motivi per cui un artista dovrebbe preferire prodotti vernicianti ecosostenibili a quelli convenzionali per la creazione delle sue opere sono diversi:

- Composizione chimica del prodotto a rispetto dell'ambiente. Infatti la maggior parte delle volte i prodotti vernicianti convenzionali hanno al loro interno sostanze nocive per l'ambiente e per la salute umana come solventi volatili organici (VOC). Al contrario, i prodotti vernicianti ecosostenibili vengono prodotti con componenti a basso impatto ambientale in modo da eliminare l'utilizzo di sostanze tossiche.
- Riduzione dell'impatto ambientale nella fase di applicazione e asciugatura. Durante queste fasi i P.V. (prodotti vernicianti) tradizionali possono rilasciare VOC nell'aria, contribuendo al suo inquinamento; al contrario, quelli ecosostenibili

tendono ad avere un'impronta ecologica inferiore sia nelle fasi di stesura e asciugatura, che in quella poi di smaltimento.

- L'origine delle materie prime permette la conservazione delle risorse naturali. I P.V. ecosostenibili utilizzano spesso risorse rinnovabili o riciclate, diminuendo il consumo di risorse non rinnovabili, così da sostenere la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità. Questo non si può dire degli altri P.V., i quali si basano su materie prime da fonti non rinnovabili e non sostenibili come il petrolio.
- Miglioramento della qualità dell'aria e della salute pubblica. Utilizzare prodotti vernicianti ecosostenibili può contribuire alla diminuzione della formazione di sostanze dannose per la salute e diminuire l'inquinamento atmosferico, migliorando di conseguenza la qualità dell'aria. Di contro, come già anticipato precedentemente, gli altri prodotti possono rilasciare sostanze chimiche nell'aria e diventare nocive per la salute umana.

- Sostenibilità a lungo termine. Utilizzare P.V. ecosostenibili comporta anche ad una sostenibilità più duratura nel tempo perché, grazie alle loro prestazioni e duratura, permettono di ridurre i costi di manutenzione nel tempo.
- Promozione ed educazione all'innovazione e alla consapevolezza. Promuovere l'utilizzo di prodotti ecosostenibili anche nell'ambito della decorazione urbana è fonte di stimolo e incoraggiamento di sviluppo di nuove tecnologie e materiali a favore dell'ambiente. Inoltre è anche una grande stimolazione per la popolazione sull'importanza di uno stile di vita più ecologico e di conseguenza migliore per tutti.

Quindi, l'utilizzo di prodotti vernicianti ecosostenibili oltre a ridurre l'impatto ambientale e a sostenere la salute dell'ambiente e dell'uomo, aiuta a conservare le risorse, promuove una corretta educazione e contribuisce alla costruzione di luoghi urbani più sostenibili in futuro.

## 4.2 Pitture minerali ad effetto fotocatalitico della Keim

Certo a nessuno sono sconosciuti i problemi riguardanti l'alto livello di inquinamento dell'aria; esso è dovuto principalmente all'industria, ai rifiuti, ai veicoli a motore, al riscaldamento privato e pubblico e così via, ma anche ai prodotti chimici e ai solventi sia di uso quotidiano che nei processi industriali.

Negli ultimi anni ci si sta impegnando sempre di più a limitare l'inquinamento, ma è necessario continuare a prendere contromisure, in particolare per quanto riguarda l'ossido di azoto, sia negli ambienti esterni che in quelli interni.

Infatti, in base a quanto detto dai ricercatori, le persone trascorrono circa il 90% del loro tempo all'interno degli edifici, di conseguenza gli effetti dell'aria cattiva, possono andare da un semplice odore, a irritazioni e persino, a lungo andare, a manifestazioni con effetti tossici più seri e pericolosi.

In questo sotto capitolo andremo quindi a parlare dell'industria delle vernici, in

particolare sui prodotti offerti dall'azienda Keim, che negli ultimi anni si è dedicata allo studio e alla creazione di vernici a impatto ambientale ridotto.

È cruciale considerare che gli effetti dell'inquinamento dell'aria causato dalle vernici devono essere valutati lungo l'intero processo, dalla produzione fino all'applicazione, fase in cui la solitamente vengono rilasciati i composti organici volatili detti VOC.

Questi VOC in presenza di ossidi di azoto producono, oltre ad odore fastidioso e irritazioni respiratorie, l'aumento dannoso del livello di ozono nell'aria.

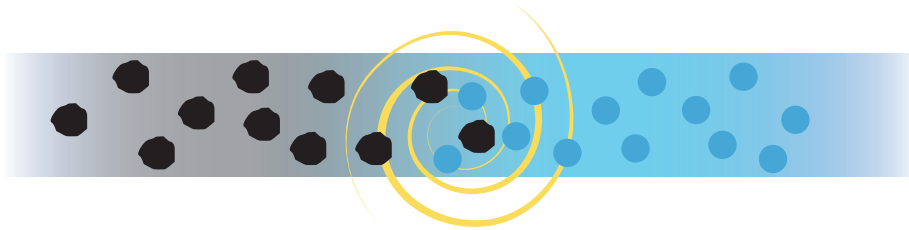
È qui che entra in gioco la ricerca scientifica svolta dall'azienda tedesca Keim, leader nella produzione di prodotti per la prote-

zione e la decorazione delle superfici.

Negli ultimi anni l'azienda ha sviluppato pitture fotocatalitiche, ovvero prodotti che utilizzano l'energia luminosa dell'aria per neutralizzare l'inquinamento: alle pitture minerali (che già contengono materiali ecosostenibili) viene aggiunto il biossido di titanio che fa da catalizzatore per innescare la reazione fotocatalitica.

La reazione converte in nitrati innocui non solo gli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) e i VOC, ma anche altri agenti inquinanti come ammoniaca gassosa (NH<sub>3</sub>), acetaldeide e formaldeide, eliminando così gli elementi organici e aiutando a mantenere la superficie più pulita e a ridurre drasticamente la proliferazione di batteri e spore fungine.<sup>1</sup>

Grafico 1



Prima abbiamo sottolineato l'importanza di considerare sia la produzione che la manutenzione dei prodotti, e in questo contesto, Keim eccelle. Le vernici minerali, anche senza l'aggiunta di additivi fotocatalitici, si distinguono nettamente dalle vernici acriliche. Quando applicate alle superfici minerali, queste vernici penetrano creando una struttura microcristallina che permette il passaggio di vapore acqueo e umidità, prevenendo la formazione di bolle e disgregazioni, garantendo una finitura durevole nel tempo.

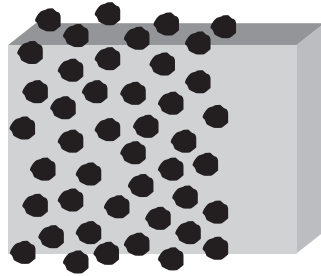
Si comprende, quindi, che tutte le vernici prodotte da questa azienda rispondono in maniera positiva alla crescente domanda di prodotti più salubri ed ecologici. Tuttavia, un prodotto in particolare, Keim Soldati ME (minor Effect),

ha attirato la mia attenzione e ho deciso di impiegarlo nei miei progetti.

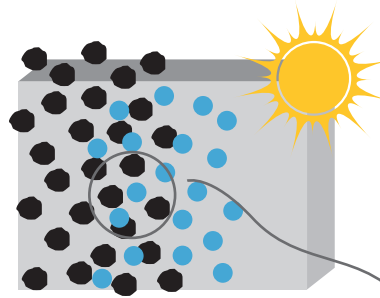
Come anticipato prima, questo tipo di vernice minerale, alla quale viene aggiunto il biossido di titanio, sfrutta la fotocatalisi (luce solare) per trasformare gli agenti inquinanti, in particolare l'ossido di azoto, in nitrati non dannosi.<sup>2</sup>

Credo dunque che sia il prodotto più adatto ai miei progetti, a maggior ragione perché l'amore per la natura è uno dei messaggi che voglio trasmettere e, insieme a questo, anche il rispetto per l'ambiente che circonda tutti noi.

Grafico 2



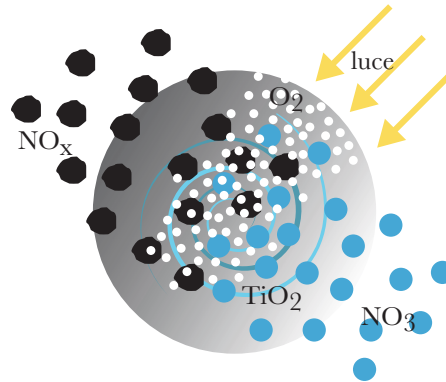
Gli ossidi di azoto si depositano sulla superficie della pittura



Appena sono esposti alla luce gli ossidi di azoto si trasformano in nitrati non dannosi (NO<sub>3</sub>) tramite ossidazione. Inoltre, sempre durante la reazione, l'ozono si trasforma in ossigeno.



Infine, il nitrato (NO<sub>3</sub>) solubile, viene lavato via dalla superficie dalla pioggia.



Il biossido di titanio non si consuma. Il processo resta attivo per tutto il tempo in cui i cristalli vengono "forniti" di energia dalle onde elettromagnetiche (luce).



## Conclusion

La presente relazione offre una prospettiva approfondita sulle diversità dell'intervento decorativo in relazione al contesto specifico in cui si inserisce. Ho esaminato due contesti distinti: la decorazione nella Val Nambrone, situata all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta, e quella presso la Scuola Primaria Leonardo Da Vinci e Nepomuceno Bolognini, all'interno dell'ambiente urbano di Pinzolo.

I due progetti presentano differenze sostanziali che li rendono unici: nell'opera "Al mör dal Falchinot", la natura e la geografia hanno plasmato le forme e i soggetti che prendono vita sulla parete esterna del paravalanghe. Nel piazzale scolastico, dove prende vita l'opera "Secoli", le regole sono state dettate dalla funzione, avendo come risultato una decorazione più semplificata rispetto alla prima.

Indipendentemente dalle differenze sostanziali che caratterizzano ogni progetto, ho imparato che un elemento imprescindibile

per le decorazioni risulta essere la firma distintiva dell'artista. Questo "timbro distintivo" è essenziale per far riconoscere facilmente ed in modo univoco i propri lavori, differenziandoli dagli altri.

Nei miei progetti ricorrono frequentemente vari elementi chiave: la linea sinuosa, che assume significati diversi nei disegni, rappresentando il passare del tempo o suddividendo gli spazi; l'approccio alle dimensioni, il quale non si limita a piccole zone ma abbraccia l'intero spazio con un nuovo volto su misura; la natura, che ha sempre avuto un'impronta determinante nella mia vita e nei miei progetti, motivo per cui cerco di trasmettere il significato che ha per me, attraverso le mie opere.

Anche i simboli locali giocano un ruolo fondamentale nei miei progetti, in quanto riportano alla storia del luogo. Nel paravalanghe, ho condotto ricerche approfondite per rappresentare la flora e la fauna caratteristici del luogo, mentre nel piazzale sco-

lastico ho inserito simboli di Pinzolo e del Trentino, come il rododendro e la farfalla.

Un altro aspetto rilevante è l'alternanza tra primo e secondo piano. Trovo affascinante quando gli elementi si sovrappongono in modo apparentemente casuale, intrecciandosi tra loro e permettendo all'osservatore di seguire i soggetti e la loro disposizione nel disegno. È per questo motivo che entrambe le decorazioni presentano questo "gioco di piani".

In ultimo, non per importanza, ciò che conta più di ogni altra cosa è la personalità che traspare nelle opere: queste devono rispecchiare la voce dell'anima e la manifestazione del proprio sguardo sul mondo. D'altronde, come disse Jackson Pollock, "Ogni artista dipinge quello che è".



## Sitografia

- <https://peakvisor.com/it/news/l-arte-e-le-montagne.html> - L'arte e le montagne
- <https://www.icvalrendena.edu.it/pagine/scuola-primaria-pinzolo> - Scuola Primaria e Secondaria di Pinzolo
- [https://www.visitvalsugana.it/it/scopri-la-valsugana/natura/arte-sella\\_2118\\_ida/](https://www.visitvalsugana.it/it/scopri-la-valsugana/natura/arte-sella_2118_ida/) - Arte Sella
- <https://treeaveller.it/arte-sella-opere-info/> - Opere di Arte Sella
- <https://www.ciaocortina.com/it/cibiana-cadore-paese-murales.html#storia> - Murales di Cibiana
- <https://www.ecodisciple.com/blog/the-hand/> - The hand
- <https://quiet-corner.com/louise-durham-turning-wood-and-glass-into-a-piece-of-art/> - L'arte di Louise Durham a trasformare il legno e il vetro in un'opera d'arte
- <https://www.kuow.org/stories/one-artist-s-yarn-lends-color-to-south-king-county> - Filo colorato
- <https://wallinart.it/> - Murales Valle Camonica Wall in art
- <https://wallinart.it/poi/laura-poli-2015/> - Wall in art di Laura Poli (Amelie e il fantasma del pizzo badile)
- <https://www.erinmillerwray.com/about> - Erin Miller Wray
- <https://www.sporteimpianti.it/principale/tsport/rubriche-tsport/reportage/la-street-art-colora-i-playground/> - Progetti di decorazione di campi da basket
- <https://www.turnulsfatului.ro/2017/08/11/ce-are-sibiul-unic-in-lume-un-tur-de-arta-stradala-pe-peretii-scolilor-foto-89376> - Progetto alla scuola degli artisti Pren e Kitra
- <https://kitra.ro/sisaf-festival-sibiu-2016/> - lavori dell'artista Kitra
- <https://www.lombardiafacile.regione.lombardia.it/wps/portal/site/Lombardia-Facile/DettaglioRedazionale/turismo+accessibile/siti-unesco/red-arte-rupestre-val-camonica> - Arte rupestre Valle Camonica
- <https://wallinart.it/poi/laura-poli-2015/> - Amelie e il fantasma del Pizzo Badile di Laura
- <https://www.robertobianchi.com/index.html> - Dipinti di Roberto Bianchi
- [https://www.youtube.com/watch?source\\_ve\\_path=MTY0OTksMTY0OTksMTY0OTksMjg2NjQsMTY0NTAz&feature=emb\\_share&v=nQXRFBZaKn4](https://www.youtube.com/watch?source_ve_path=MTY0OTksMTY0OTksMTY0OTksMjg2NjQsMTY0NTAz&feature=emb_share&v=nQXRFBZaKn4)

## Bibliografia

- Riccardo Fulcinelli, *Figure. Come funzionano le immagini dal rinascimento a Instagram*, Torino, Einaudi, 2020
- Alessandra Piselli, *L'arte nello spazio urbano. L'esperienza italiana dal 1968 a oggi*, Johan & Levi editore, 2015
- *Parco Naturale Adamello Brenta*, 2009
- Franco Pedrotti, *Notizie Storiche sul Parco Naturale Adamello Brenta*, Trento, Temi, 2008
- Matteo Viviani, *Tesi di laurea specialistica in scienze forestali ed ambientali: Idee per la valorizzazione della Val Nambrone*, Università degli studi di Padova, 2004
- Sandro Flaim, *Incontri con il parco*, Gardolo TN, Edizioni Arca, 1992
- *Sergio Trenti*, Tione, Centro Studi Judicaria, 2008
- *Omaggio a Sergio Trenti del Critico d'arte Alessandro Togni*
- *Keim*. Colori pr sempre.

## Fotografie

- Flickr: <https://www.flickr.com/>
- <https://treeaveller.it/arte-sella-opere-info/> - *Jaehyo Lee, 0121-1110=115075, 2015*
- <https://art-sheep.com/cattedrale-vegetale-a-cathedral-in-italy-made-of-living-trees/> - *Giuliano Mauri, Cattedrale vegetale*
- <https://viaggi.corriere.it/eventi/cards/giornata-internazionale-delle-foreste-2021-cose-e-perche-celebrarla/?img=11> - *Henrique Oliveira, Radice Comune, Corriere della Sera*
- <https://www.collater.al/simbiosi-edoardo-tresoldi-arte-sella/> - *Edoardo Tresoldi, Simbiosi*
- <http://www.untitledv.com/2014/07/arte-sella-incontri-internazionali-arte.html> - *Francois Lelong, Pietre*
- <https://www.erinmillerwray.com/gallery> - *Erin Miller*
- <https://wallinart.it/poi/minerva/> - *Ozmo, Minerva*
- <https://wallinart.it/poi/the-human-condition/> - *Monno, La condizione umana*
- <https://streetartcities.com/cities/sibiu/markers/13131> - *Kitra e Pren, Cocktail*
- <https://wallinart.it/poi/laura-poli-2015/> - *Laura Poli, Amelie e il fantasma del Pizzo Badile*
- <https://www.flickr.com/photos/131628701@N05/51317545164/in/photolist-qmPQua-26jM4LC-2mbKQjs-2gbX-t4d-boQqtv-2mbHbrJ-nV6koT-aVs8bn-S4m6bS-2o5GUnK-cxAoe5-TbBMgl-BMtMga-WW4ZYq-2m8WufN-QQwd4L-aw4liw-2hWJ2cA-2csCUZc-23Uydy-bYsQzw-7PnzGj-4ADo86-k5qpf-bnbvHf-XKQU3s-2oE8xUG-2nZ3P7c-cY-SMDY-kTtwjD-2oB4UwY-2nVAwWL-2hVSyp5-2oLvY1C-5MywRd-TzVZ2j-HWkZ8-mwwpji-2onScx3-at3Eqa-2nYKpKJ-2m4s147-2noNJKw-2koCtCU-M2T8iH-2moQgsh-2nihXBE-75TF7U> - *Camoscio*
- <https://www.flickr.com/photos/silvanofabris/49204984933/in/photolist-2hY5pKc-2iF7gr8-WuZsdN-YmJcMN-2osWZ-V2-Xahi4Y-2njYHzz-G6pXM9-2nsxoWi-2g2nqnqf-2hj1dBK-GfEqbt-2itALj4-D1lJQ6-26qDgry-ocCdxT-8TmDNV-2nn-1pE7-9WnSyH-7wHc8h-YwGAoV-2ew7949-8VCr42-2mFsK75-8k1HdG-FhAoLt-BSMVF-2bLBY3h-96cyxU-e3Rk8C-o-djfeL-P6UfVQ-2cUjsV-KazSxP-AJi4Gc-GmPkmV-FRueK5-8VFucJ-8k1H7Y-GKNHfA-22rtmhn-eH21Mo-dS4BzG-haFnDr-dcLXhH-2osVagT-Fp7ZiH-qTAQxb-9SKUh4-SWjBkq> - *Gallo cedrone*

- <https://www.flickr.com/photos/45482765@N02/6187739599/in/photolist-aqMMpv-E3vxE6-T5HEnC-RWGdAZ-T5HCkS-cBcN79-NNSEWu-BmL522-ekUTHy-98JWdk-Bzrxjm-fvk5bX-5dyx17-JVsEUy-ekP8kV-8FEh52-FfzsnS-MqNX2C-J8BhGw-ysB7Zq-LoxkP3-RLyWsm-ayfPA5-91kszr-aK2hkH-opFabR-zbLd6U-ghzvCR-baK4Gc-sstaN1-RQqHzt-aTaA6X-fvdjcf-LnrTzm-8FmL1y-Jhvb8v-M3E74t-Y9rnPi-c9hwSo-pUD8vp-g7bd1F-iDrL4Y-aVpsyc-4nevpy-bg9tkK-wKD3rj-arJA4g-irPi4z-yXK18K-BWyaBJ> - *Cervo*
- <https://www.flickr.com/photos/alessandro59/37329667235/in/photolist-G5Cw1e-2e8v8zM-2dxQK6j-MFc4sJ-qLFj7g-Zmz-ZW1-29JvUj3-271x3yp-agfTWL-24MiPVs-29yodmz-bqn4Wh-ZZsvkY-5qsJoL-2aUEJs2-MFc3oj-MFc2Qq-9pxGsz-HDX41N-9cW8qJ-28xfEux-29ceDNN-SfZg82-YSGiwk-9pxLCK-Bkht8y-2kKgMmP-2f9odJ1-2oY4QJM-2eojMNb-7N12KW-8SsnHd-cn-K6k1-23ix1K5-2aG4gMV-6FLEKA-CB4UTK-2mkuwQx-HL2474-56fvvX-azSYee-zrVCGr-dQ4AdW> - *Aquila*
- <https://www.flickr.com/photos/152411653@N08/39517156614/in/photolist-zagnv-dC3PU8-UqaEA-24eTRhS-KkVH-Dr-ECFHzc-KkUJV6-24eTdDw-23cZKUs-24eTDib-auErs8-2nowx9Z-2pqrNQT-5TGsn6-2nY6ZVE-9SnQTi-24hReE-V-KkXtLH-hdzCjy-2mHz9pk-9u1Y2u-2iCxFru-9u1U1S-397dyN-9u1TA3-2nDQ9VH-9u1UEG-9tXVgr-7e2dV2-8PfV6Q-7ed-mtd-9u1Uj9-TKt6Ww-9u1Xo5-23cYKCs-aa1XRX-7zCuNx-2iBCCfu-2mjUwEo-AmqWBz-HCoTMq-225NQnz-2nYBTP-P-aBQFB1-2m76h5P-2kRCLuu-6E1VcB-CDcXQM-HX9SRk-dFeHS5/> - *Larice*
- <https://www.flickr.com/photos/22873479@N08/5763142082/in/photolist-9MgBmE-2mJP114-bV2PXf-BZCNKU-g67gKa-4o2pJZ-cWSshh-U5khpM-8E8S4d-2m9voH9-2eojYE-weFSr4-4EbQs7-2nkPkZX-2oj4prV-u3unP-oyRTWr-2oj5c9c-2hmbGfZ-2pn9Ag4-9nRacU-9oCUHr-2gPQm7Z-2o757D4-zWTUGT-2k1cHGw-2j82aBQ-253s8PP-vWha4b-2a3CqgY-4ms62y-77zrD5-9ArN89-jDbvo6-weFXAx-vb1iMF-RbEeqv-75k2FX-5P9gxe-fCdasj-6hkPKm-5gkJsa-72xxS2-9MgBmu-8y5Uv4-N8Ezhh-dFHCfX-vwthho-XFK3Gi-9ZdB4E> - *Pino mugo*
- <https://www.flickr.com/photos/strawberrypopsicle/12010224586/in/photolist-jiixkG-28KURzz-bPTRGn-bqTrUL-aMNwHidooaL8-aypzEb-5ZZGAM-6j5PDa-ukxHdd-cYEZ5Q-6BT99-4LupYa-eRttLf-dSzu6m-68ewNK-5ypExo-4DcZtH-pA1VZh-2e7nFDi-8FYwvT-E5qEH-7ATLWc-cfJJ9y-cYEZkA-cYEZxS-64S9Aw-jsonaK-5pcNDs-8ibB1X-cz6sRd-6T8aPd-cYEZtb-33X2ig-9uCNUG-7h4yWT-27bAv7-517poy-KGTs8L-2k97VJ-jpAwX6-2WgWX1-2Wcx84-dwFeL2-7w2xec-dH9xAU-4euwDL-5MWWwq-2WcwWp-2me74ML> - *Sorbo*
- *Fotografie personali*
- *Fotografie scattate da: Manuel Righi, Claudio Cominotti, Elisa Guidelli, Samuele Masè*

Breve descrizione: tesi progettuale che analizza le diversità dell'intervento decorativo in base al contesto in cui è inserito: da una parte la decorazione di un muro in Val Nambrone situato nel Parco Naturale Adamello Brenta, mentre dall'altra quella del piazzale della Scuola Primaria Leonardo Da Vinci e Nepomuceno Bolognini nel contesto urbano di Pinzolo.

Stampato nel mese di gennaio 2024,  
presso Grafiche Tagliani Stampa e  
Comunicazione (Calcinato, BS)

Font:

- Baskerville
- Franklin Gothic ATF